GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 9 NOVEMBRE — NUM. 261

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 15 *novembre alle ore* 2 *pomeridiane.*

1° Sorteggio per la rinnovazione degli uffici;

2° Comunicazioni della Presidenza e del Governo.

Il Vicepresidente
SERRA F. M.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di lunedì 15 novembre 1875 alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Sorteggio degli Uffizi.

Discussione dei progetti di legge:

2° Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze;

3° Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;

4° Istituzione di sezioni temporanee in talune Corti di cassazione;

5° Soppressione di attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e i tribunali;

6° Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0[0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti delli 3 ed 8 ottobre scorso:

Ad uffiziale:

Ricci marchese Matteo;
Vigo Calanna Leonardo.

A cavaliere:

Gatti Enrico, direttore delle scuole di Anagni;
Dolci Francesco Maria, professore ginnasiale emerito;
Piatti Alfredo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2733** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, num. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti di Banca fatte al Tesoro dello Stato a norma della legge 19 aprile 1872, num. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 30 settembre del corrente anno, e della rendita già depositata, non che di quella disponibile a tale scopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta dovuta al 30 settembre 1875 una rendita di consolidato 5 per 0[0 di lire 1,423,095;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire un milione quattrocentoventitremila e novantacinque (L. 1,423,095), con decorrenza dal 1° luglio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa di depositi e prestiti a termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 23 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2735** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª);

Veduti i RR. decreti 25 luglio, 15 agosto e 19 settembre

1875, con i quali venne inscritta una rendita di lire 4,104,480 in aumento del consolidato 5 0[0 in cambio delle obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane state presentate alla conversione a tutto il 28 agosto stesso anno;

Ritenuto che successivamente, dal 29 agosto al 9 ottobre corrente anno, vennero presentate alla conversione in rendita consolidata 5 0[0, alle condizioni volute dalla precitata legge, n. 59148 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, rappresentanti in complesso l'annua rendita di lire 887,220, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per la quale devesi assegnare un'eguale quantità di rendita consolidata 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1875;

Considerato che occorre perciò provvedere alla inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire 887,220 in aumento del consolidato 5 0[0, e che per le norme vigenti la inscrizione stessa non può essere fatta che con decorrenza dal 1° luglio 1875 a carico del capitolo 1° del bilancio della spesa delle Finanze per il corrente anno, provvedendosi al pagamento della rata d'interessi del 1° semestre 1875 a carico del capitolo 40 del detto bilancio;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le n. 59148 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite dal 29 agosto al 9 ottobre del corrente anno, per la complessiva rendita di lire *ottocentottantasettemila duecentoventi* (L. 887,220) con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 0[0, la corrispondente rendita di lire *ottocentottantasettemila duecentoventi* (L. 887,220) con decorrenza dal 1° luglio 1875.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875 sarà aumentato di lire *quattrocentoquarantatremila seicentodieci*, importo lordo del semestre al 1° gennaio 1876, sulla rendita di lire 887,220, di cui all'articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 40 del detto bilancio di definitiva previsione della eguale somma di lire 443,610 pel semestre al 1° luglio 1875 dovuto alle parti sulla rendita loro assegnata in cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 23 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2745** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 20 dicembre 1874 e del 18 febbraio 1875, attenenti alla fondazione di un Collegio-Convitto in Assisi per i figli degli Insegnanti;

Considerando essere molto conveniente che un Collegio-Convitto, fondato mediante il concorso volonteroso del Governo Nazionale, delle provincie, dei Municipi e dei privati, sia posto sotto l'alta protezione di un erede della Dinastia Regnante, a onore e benefizio delle famiglie di un così benemerito ordine di cittadini quale è quello nobilissimo degli Insegnanti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il detto Istituto verrà intitolato al *Principe di Napoli*, e denominato perciò quind'innanzi *Collegio-Convitto Principe di Napoli in Assisi per i figli degli Insegnanti.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale del 19 settembre 1875:

Pattone Eduardo, contabile di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria attualmente in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1875:

Mantici Elbano, già direttore di 5ª classe nell'Amministrazione carceraria, è richiamato in servizio colla qualità di vicedirettore di 1ª classe;

Perna Raffaele, alunno nella cancelleria della Corte di appello di Trani, nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

In vista del numero ristretto di candidati ammessi a concorrere ai 30 posti di allievo nella R. scuola di marina, a tenore della notificazione 17 febbraio 1875, il sottoscritto determina che limitatamente al prossimo concorso siano anche ammessi:

1° I giovani nati fra il 1° maggio 1859 e il 1° novembre 1859, venendo così esteso di 6 mesi il limite superiore di età.

2° I giovani i quali non possedessero il certificato di compiuto 4° corso ginnasiale.

Sì gli uni che gli altri saranno però ammessi in successione a tutti i giovani che possedono le condizioni di cui nella notificazione 17 febbraio 1875.

L'epoca dell'apertura degli esami è protratta al 1° dicembre 1875, epoca per cui tutti i candidati dovranno trovarsi a Livorno.

Le domande d'ammissione saranno spedite, corredate dai documenti richiesti nella notificazione 17 febbraio 1875, al Ministero di Marina in Roma, entro tutto il giorno 25 novembre 1875.

Roma, 8 novembre 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare

P. ORENGO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5. p. 0[0	41790	Rocchetti Carolina fu Luigi, moglie di Pandolfi Domenico, domiciliata in Napoli . . . . Lire	500 »	Firenze
»	66140	Pansini Elvira, nubile, del vivente Tiberio, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	265 »	»
»	45205	Iovine Gabriele fu Francesco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	35729	Di Matteo Antonio fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . »	25 »	»
»	1513	Mugnaini Gaetano del fu Sebastiano, domiciliato a S. Andrea in Pescajola, comunità dei Bagni S. Giuliano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	9646	Canonicato di S. Taddeo in Assisi, diocesi di Perugia . . . »	15 »	»
»	116102	Pothier Carolina del fu Carlo Amedeo Ferdinando, moglie di Gio. Battista Pensa, domiciliata in Firenze (Con annotazione) . »	2,065 »	»
»	17569	Marino Maddalena, nubile, di Francesco, domiciliata in Capua, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre . . . »	120 »	»
»	97038	De Rensis Vittoria di Francesco, moglie di Pasquale Tommazzolli, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . . . »	935 »	»
»	29328	Lo Scalzo Matteo di Pasquale, domiciliato in Accettura (Basilicata) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	100 »	»
»	96434	Butti Paolo di Lodovico, domiciliato in Busto Garolfo (Milano) (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	556846	Aratore Maria Stella fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli »	15 »	»
»	556847	Aratore Giulia fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli . . »	15 »	»
»	550003	Teagno Ernesta fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, minore sotto la tutela di sua sorella Annetta Teagno (Con avvertenza) . . . . »	2,770 »	»
»	94172	Semplice Legato pio Micelli (Con annotazione). . . . . . »	65 »	»
»	22047 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	3 20	»
»	37657	Prebenda parrocchiale di Camnago Volta, mandamento II di Como, rappresentata dall'investito per tempo . . . . »	15 »	Milano
»	102347	Mazzarella Vincenzo, fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . »	115 »	Napoli
»	110039	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	20869 Assegno provv.	Di Matteo Antonio fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . »	4 75	»
»	152659	Arcipretura del Capitolo di Trevico in provincia di Principato Ulteriore, rappresentata dal suo arciprete *pro tempore* . »	150 »	»
»	92262	Antoniello Salvatore di Gennaro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	126404	Bellette Nunzia Maria di genitori ignoti, domiciliata in Napoli »	30 »	»
»	150320	Astarito Felice di Orazio, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	45 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	10168 Solo certificato di proprietà	Pinto Antonio di Matteo per la proprietà, e per l'usufrutto a Pinto Margherita fu Antonio, domiciliata in Napoli, con la condizione che alla morte dell'usufruttuaria il detto usufrutto spetta in parti uguali alle germane Maria Tommasa e Maria Rosa Pinto, senza diritto di cumulare . . . . . . *Lire*	425 »	Napoli
»	10569	D'Alessio Margherita di Salvatore, domiciliata in Napoli . . »	10 »	»
»	114334	D'Alessio Margherita fu Salvatore, moglie di Salvatore Pinto, domiciliata in Napoli . . . . »	20 »	»
»	149185	Detta . . . . »	20 »	»
»	17207	Longhi Michelangiolo fu Giovanni, domiciliato in Cardito, comune di Casoria (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	163132	Lo Scalzo Matteo di Pasquale, domiciliato in Accettura (Basilicata) . . . . »	100 »	»
»	54476	Pio Monte degli Agonizzanti, rappresentato dal superiore *pro tempore* (Con annotazione). . . . . »	170 »	»
»	29204	Torre Rachele fu Giovanni, domiciliata in Napoli . . . . »	45 »	»
»	82312	Ortale Giuseppe fu Stefano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	320 »	»
»	85805	Ortale Giuseppe fu Stefano, domiciliato in Gallipoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	53685	Improta Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli. . . . »	40 »	»
»	87028 Solo certificato di usufrutto	Spinosa Vincenzo di Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Francesco Spinosa di Vincenzo sua vita durante.	215 »	»
»	155242	Sarmientos Gennaro fu Michele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	96443 Solo certificato d'usufrutto	Nardo Eugenia ed Amato fu Francesco, minori sotto l'amministrazione di Rosa De Rosa loro madre e tutrice, domiciliati in Sirignano (Principato Ultra) (Annotata d'ipoteca) . . » L'usufrutto di detta rendita a Nardo Amato.	5 »	»
»	109587	Alvino Carolina di Nicola, nubile, domiciliata in Napoli . . »	40 »	»
»	23272 Solo certificato di proprietà	Iacuzio Carmela fu Crescenzo e Iacuzio Giovanni Luigi, Angelo e Maria fu Vincenzo per la proprietà, e per l'usufrutto a Giovanna Chiajese di Giuseppe, domiciliati in Napoli . . . »	60 »	»
»	5480 Assegno provv.	Iacuzio Carmela fu Crescenzo e Iacuzio Giovanni Luigi, Angelo e Maria fu Vincenzo per la proprietà, e per l'usufrutto a Giovanni Chiajese di Giuseppe, domiciliati in Napoli . . . » *NB*. Nella intestazione dell'assegno provvisorio l'usufruttuario venne erroneamente qualificato per Giovanni Chiajese, mentre dovea dirsi Giovanna Chiajese.	3 75	»
»	53056	Lombardi Filippo fu Dionisio, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	40 »	»
»	1443	Piscopetta Giovanna di A. G. P., domiciliata in Napoli . . . »	215 »	»
»	27619	Detta . . . . »	230 »	»
»	150212	De Sio Giuseppa di Michele, nubile, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	170 »	»
»	159558	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	330 »	»
»	149092	Municipio di Fiamignano in provincia di Abruzzo Ultra 2°, rappresentato dal sindaco *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	35 »	»
»	28199	Trevisani Luigi fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di Errichetta Labonia sua madre, domiciliato in Napoli . . »	65 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	71513	Trevisani Luigi fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di Errichetta Labonia sua madre e tutrice, domicil. in Napoli *Lire*	15 »	Napoli
»	124476	Trevisani Luigi fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di Errichetta Labonia sua madre, domiciliato in Napoli . . »	5 »	»
»	25739	Rochetti Carolina fu Luigi, moglie di Domenico Pandolfo, domiciliata in Palermo . . . . »	65 »	Palermo
»	26569	Rocchetti Carolina fu Luigi, moglie del sig. Domenico Pandolfo, domiciliata in Palermo . . . . »	130 »	»
»	26884	Detta . . . . »	65 »	»
»	30526 Solo certificato di proprietà	Catalano Nicolò fu Gabriele, domiciliato in Palermo (Vincolata) » La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore di Giacomo Ragonese fu Salvatore, domiciliato in Terranova.	65 »	»
»	3559	Monastero di S. Teresa in Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile). . . . . »	25 »	»
»	3643	Monastero di S. Teresa, sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, della terra di Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	4269	Convento di S. Agostino di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	4275	Convento di S. Agostino di Gagliano, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	4280	Monastero di S. Maria degli Angeli di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	5481	Monastero di S. Maria delle Grazie della città di Regalbuto, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	30 »	»
»	7229	Convento di S. Domenico di Adernò, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	40 »	»
»	8016	Convento di S. Francesco della città di Catania, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	35 »	»
»	10431	Convento di S. Domenico di Acireale, rappresentato dal Superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	11151	Monastero degli Angioli di Trojna, rappresentato dalla Abbadessa del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	12259	Convento di S. Francesco di Paola di Randazzo, rappresentato dal Correttore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	15477	Monastero di S. Maria delle Grazie della città di Regalbuto, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	5 »	»
»	19091	Monastero di S. Teresa di Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	19092	Monastero di S. Teresa sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, della terra di Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	21824	Convento di S. Domenico di Acireale, rappresentato dal Superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	25581	Convento di S. Domenico di Adernò, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	35452	Monastero degl'Angeli di Trojna, rappresentato dalla Badessa del tempo . . . . »	5 »	»
»	32929	Monastero della SS. Trinità di Catania, rappresentato dalla Badessa del tempo (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	4279	Convento di S. Agostino di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile). . . . . »	5 »	»
»	11074	Convento di S. Francesco di Assisi di Marsala, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	275 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	11548	Convento di S. Francesco sotto il titolo della Grazia, di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . *Lire*	5 »	Palermo
»	28138	Convento di S. Francesco sotto il titolo della Grazia, di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	28271	Congrega dei Padri Ricordanti di Marsala, rappresentata dall'Arciprete del tempo (Inalienabile e con annotazione) . . . »	15 »	»
»	17326	Monastero di Monte S. Giuliano nominato del SS. Salvatore, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	25 »	»
»	3561	Casa dei Padri Crociferi di Castellammare, rappresentata dal prefetto del tempo (Inalienabile). . . . . »	10 »	»
»	10221	Botto Gio. Battista del vivente Francesco, domiciliato in Briga »	50 »	Torino
»	82780	Merani Angelo Andrea fu notaio Angelo, domiciliato in Genova (Annotata di ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	33434	Picut notaio Francesco fu Maurizio, domiciliato in Le Biot . »	80 »	»
»	40124	Desillani D. Felice, parroco, fu Carlo, domiciliato in Cavallirio »	10 »	»
»	20466	Frattini Giovanni fu Carlo, domiciliato in Milano (Annotata di ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	136625	Anderis Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Brescia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	600 »	»
»	111817	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Rimini (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	53143	Villa Vincenzo fu Vincenzo, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di suo zio paterno Felice Villa . . . . . . »	380 »	»
»	53144	Villa damigella Felicita fu Vincenzo, domiciliata in Torino, minore sotto la tutela del suo zio paterno Felice Villa . . »	125 »	»
»	72463	Villa Vincenzo e Felicita del fu Vincenzo, domiciliati in Torino, minorenni sotto la tutela del loro zio Villa Felice . . . »	5 »	»
»	86710	Blanca Clelia Margherita, domiciliata in Cuneo . . . . . »	650 »	»
»	79450	Gorziglia Gio. Battista fu Stefano, domiciliato in Pegli (Genova) (Vincolata ad ipoteca) . . . . »	210 »	»
»	54755	Recupro Giovanni fu Francesco, domiciliato in Gavoi (Nuoro) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	65061	Zemo Giuseppa nata Galletti fu Carlo, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	127350 Solo certificato d'usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Capitanata . . . » L'usufrutto spetta a Ricciardi Nicola fu Raffaele.	100 »	Napoli
»	141657	Califano Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Nocera . . . »	70 »	»
»	72782	Serpini Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Reggio nell'Emilia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	Torino
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 1323 Cert.to N° 388	Cappellania Borelli . . . . *Scudi*	16 92	Roma
»	Iscr.ne N° 12870 Cert.to N°	Cappellania o Beneficio eretto ed ordinato dalla fu Francesca Papi all'altare di S. Anna nella chiesa parrocchiale di S. Maria in S. Giorgio di Nerola in Sabina . . . . »	1 41	»
»	Iscr.ne N° 20350 Cert.to N° 45151	Chiesa parrocchiale di S. Maria in S. Giorgio di Nerola . . . »	6 40 9[10	»
»	Iscr.ne N° 3185 Cert.to N° 2842	Cappellania Rosati . . . . »	21 85 1[2	»
Consolidato napol. 5 p. 0[0	Fol° N° 5861 Pag. N° 5361	Nicastro Eugenia fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Bruno Nati suo tutore . . . . *Ducati*	10 »	Napoli

Firenze, li 12 agosto 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato con decreto Reale 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 324115 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 141175 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Cialdi Andrea fu Michelangelo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciardi Andrea fu Michelangelo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infra descritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 2365, emessa da questa Amministrazione il 9 giugno 1868, rappresentante il deposito della rendita di lire 110 fatto da Capelli Elredo, domiciliato in Fontanellato, per mezzo di Cristoforo Riboldi, a cauzione del contratto d'affitto della possessione demaniale denominata Rosso nella villa di Ghiaia, già appartenente all'Opera parrocchiale di Fontanellato ed ora di ragione del Demanio.

Polizza num. 6102, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino il 21 agosto 1870, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Rosa Francesco, domiciliato nel comune di Porto Venere, per cauzione verso il Ministero delle Finanze dell'esercizio per un quinquennio della gabella num. 2 posta nel detto comune.

Firenze, 6 ottobre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONE.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione dei tre sottodescritti depositi sulle polizze mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Depositi della complessiva rendita di lire 1675 (milleseicentosettantacique) fatti da Fanelli Onofrio di Vito Santo, a titolo di deposito volontario, da liberarsi mediante disposizione della Cassa sociale dei prestiti e risparmi di Milano, come risulta dalle polizze num. 460, 461 e 481 emesse dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 24 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 314, nel comune di Caltabellotta, prov. di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 599.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 25 ottobre 1875.

REGIO ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengono dati nelle sezioni dell'Istituto suddetto nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia.

(Via Ricasoli, nº 50).

Ai corsi normali e complementari secondo il disposto del Regio decreto 22 settembre 1867, num. 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1868, numero 4743, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali che, essendo privi di titoli legali, volessero fornirsene.

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche, normali e magistrali.

Sezione di medicina e chirurgia.

((Nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico.

Al corso di chimica e farmacia, nonchè agli studi ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali.

(Nel Regio Museo di fisica).

Ai corsi normali istituiti dal R. decreto 22 settembre 1867, numero 3931.

Le iscrizioni ai sopraccitati corsi resteranno aperte presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il 16 novembre e il 17 cominceranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Presso la sezione di filosofia e filologia gli esami per i concorsi cominceranno il dì 5 novembre.

Firenze, li 29 ottobre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Börsen Post* di Berlino fa cenno di un recente articolo d'un giornale francese nel quale si dichiarava che la pace non potrebbe essere guarentita per lungo tempo se la Francia non ripigliasse il suo grado nel concerto delle potenze europee. Il giornale berlinese risponde che la Francia non ha mai cessato di far parte del concerto europeo, e soggiunge: " L'accordo dei tre imperi è così lontano dal dare l'ostracismo e dall'essere ostile a qualunque altra grande potenza, che gli imperi alleati non possono avere progettato di operare senza il concorso delle potenze occidentali. La miglior prova di quanto affermiamo è che l'Inghilterra, con cui la Russia e la Germania conservano sempre la migliore armonia, non fa neppur essa parte di quest'alleanza puramente pacifica. La Francia, ad onta dei recenti suoi rovesci, è un paese troppo grande e potente, perchè lo si possa mai impedire di partecipare agli affari politici del nostro continente ".

Il quadro analitico dei bilanci preventivi testè presentati al Reichstag germanico dimostrano che il ministero della guerra si adoperò a completare il progetto di mettere le forze di cavalleria dell'impero su di un piede permanente uguale alla forza di campagna. Compresi i dieci reggimenti bavaresi, esistono presentemente 90 reggimenti di cavalleria sui ruoli dell'esercito, con 63,000 cavalli; talmente che ciascun reggimento mantiene realmente 700 cavalli; la qual cosa approssimativamente dà cinque squadroni completi.

La Dieta ungarica dopo nove settimane di riposo si è riunita nel giorno 4 di questo mese per udire le dichiarazioni del nuovo presidente dei ministri, Colomano Tisza. Nel suo discorso inaugurale come presidente del Consiglio professò idee molto liberali; disse che il patto dualista è oggidì la migliore guarentigia per l'esistenza dell'Austria-Ungheria, e si dichiarò favorevole a una riforma di questo patto. Il ministro è d'avviso che le tanto controverse questioni di una Banca nazionale ungarica e della lega doganale tra i paesi transleitani e cisleitani della monarchia non sono questioni politiche, ma economiche, la soluzione delle quali non può derivare fuorchè da un comune accordo tra le parti interessate. Del resto, il ministro presidente propugna la conservazione dell'unione doganale.

La maggior parte dei giornali francesi si addimostrano soddisfatti della rielezione del duca d'Audiffret-Pasquier al seggio presidenziale dell'Assemblea nazionale. Nelle condizioni in cui si è compiuta questa rielezione essi ravvisano la prova che la maggioranza rimane fedele alle idee di conciliazione che hanno prodotto la legge costituzionale del 26 febbraio e delle quali il sig. d'Audiffret-Pasquier è la personificazione più eminente. Nel prendere possesso del seggio il sig. Audiffret-Pasquier ha pronunciato le seguenti parole:

" Ringrazio i miei colleghi dell'onore che m'hanno fatto chiamandomi per la terza volta alla presidenza.

" Stanno per incominciare delle gravi discussioni. Voi avrete a completare l'organizzazione del paese, ed io avrò bisogno di tutta la vostra benevolenza per compiere il mandato che mi è stato affidato.

" Io prometto di meritarla colla mia imparzialità e devozione ".

Il discorso del presidente ha prodotto un'impressione favorevole sull'Assemblea.

L'8 corrente i ministri si sono radunati all'Eliseo sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Essi si sono occupati della legge sulla stampa e della legge elettorale. I ministri dovevano radunarsi nuovamente lunedì (8) prima della seduta.

Alcuni giornali seguitano ad affermare che esistono dei gravi dissidi fra il signor Buffet ed il signor Dufaure, ma il *Moniteur Universel* sostiene aver saputo da buona fonte che il signor Dufaure non solo parlerà in favore dello scrutinio di lista, ma prenderà pure la parola nella discussione della proposta Pascal-Duprat, per domandare il mantenimento della legge relativa alla nomina dei *maires*. L'onorevole ministro guardasigilli esporrà naturalmente anche il progetto del governo relativo all'abolizione dello stato d'assedio. Il signor Dufaure dichiarerà che lo stato d'assedio non potrebbe essere levato se non dopo approvate le leggi sulla stampa e sul diritto di riunione, e che dovrebbe essere conservato ancora per qualche tempo nei dipartimenti della Senna, del Rodano e delle Bocche del Rodano.

Delle conferenze ebbero luogo il 6 corrente fra il centro sinistro e gli altri due gruppi repubblicani dell'Assemblea. Pare, al dire del *Moniteur*, che abbiano prevalso in queste conferenze le disposizioni alle transazioni. La sinistra e l'u-

nione repubblicano, prevedendo una sconfitta certa nella questione elettorale, sarebbero ora propense ad accettare una proposta che ridurrebbe lo scrutinio di lista a sette ed anche a cinque nomi, ma è dubbio che l'accordo possa stabilirsi su questa base, particolarmente di fronte alle risoluzioni del gruppo Lavergne e delle disposizioni del centro destro e degli altri gruppi conservativi che vogliono lo scrutinio di circondario puro e semplice.

La ripresa dei lavori parlamentari è il segnale del ritorno a Parigi dei principali rappresentanti delle potenze estere accreditati presso il gabinetto di Versailles. Il principe Orloff è ritornato da Fontainebleau, il barone di Beyens, ministro del Belgio, ed il signor de Moltke, ministro della Danimarca, sono del pari arrivati a Parigi, e i signori conte Apponyi e principe Hohenlohe vi sono attesi tra breve.

Scrivono per telegrafo da Madrid in data 6 corrente che un servizio funebre è stato celebrato il giorno innanzi per l'anniversario della morte del maresciallo O'Donnel. Tutti i ministri, i generali presenti a Madrid e molte notabilità assistevano alla mesta cerimonia.

Il 28 novembre il re compirà il suo 18° anno. Credesi che i preparativi per un'energica campagna nel Nord saranno terminati per quel giorno.

La *Gaceta* annunzia che il colonnello Lacale ha scacciato i carlisti dai villaggi di Bastida e di Rives. I carlisti ebbero molte perdite.

Si scrive da S. Sebastiano 6 novembre che il cattivo tempo ha impedito il movimento progettato dal generale Trillo. I carlisti costruiscono delle opere sulla montagna Manuandi presso Oyarzun. Don Carlos si trova sempre nella Biscaglia.

L'Osservatore Triestino reca le seguenti notizie delle Indie:

" Il vicerè era aspettato a Bombay già il 2 di questo mese per ricevere il principe di Galles, che deve arrivarvi qualche giorno dopo. Però il vicerè non accompagnerà il principe nel suo viaggio nell'interno, ove i governatori delle singole provincie gli faranno gli onori, ma farà un giro nelle Indie centrali e arriverà a Calcutta il 4 dicembre, prima del principe.

" Dovunque si fanno grandi preparativi. Il seguito del principe sarà composto di 30 persone e 37 servitori dall'Europa, di 40 persone indigene, 100 servitori a piedi, 150 a cavallo e 12 cocchieri. Sono messi a sua disposizione 100 cavalli e 9 carrozze.

" L'accomodamento col re di Burmah non è ancora intieramente combinato. La gazzetta ufficiale ha pubblicato una lettera, nella quale il re dichiara di acconsentire che una scorta inglese accompagni ogni futura missione nella China, ma di voler anche essere informato della forza della scorta. Ciò fa prevedere, che il re si opporrebbe al passaggio di una forza abbastanza considerevole per minacciare la China.

" Le cose nell'Asia centrale si complicano sempre più. Notiamo intanto una spedizione afghana contro il principato di Maimena. Il Mir di questo paese fu sempre riguardato dall'Emir di Cabul come suo vassallo, però questa relazione non fu mai bene stabilita. Durante l'estate scorsa però il Mir fu in voce di mantenere una corrispondenza sospetta col re di Bokhara e col pretendente al trono di Cabul, il Sirdar Abdul Rahman. Allora il figlio del Mir si trovava a Cabul e l'Emir diede subito l'ordine di arrestarlo: ora poi manda due corpi d'esercito per occupare la capitale di Maimena e punire il Mir. Anche da altra parte si scrive che Bokhara è il centro di diversi intrighi, che hanno anche contribuito alla rivoluzione nel Kokhand, la quale ha poi terminato coll'occupazione di questo paese da parte dei Russi. Nemmeno nella Kaschgaria le cose son chete. Pare confermarsi che un corpo di 20,000 chinesi si sia concentrato a cinque miglia da Khamil, posizione distante 170 miglia da Tinfan, ultima città di qualche importanza in quella direzione. Dicesi che quei soldati lavorino alla costruzione di strade, per avanzarsi più tardi nell'interno della Kaschgaria.

" L'inviato inglese presso l'Emir della Kaschgaria, signor Shaw, è già arrivato a Ladakh, colla ratificazione del trattato conchiuso l'anno scorso fra il signor Forsyth e l'Emir. Probabilmente il signor Shaw sarà in grado di dare al governo delle Indie molti schiarimenti sulla situazione della Kaschgaria. Intanto si sa già che la Russia ha stabilito una posta nella capitale stessa della Kaschgaria, così che vi è una comunicazione immediata fra Kaschgar e Pietroburgo.

" Un rapporto da Yarkand dice che l'Emir intende far costruire un forte a Kullun Guldi, sulla strada da Yarkand via Kagiar, per la protezione delle carovane e dei negozianti contro gli attacchi delle rapaci tribù che abitano il paese di Karjut. Se quel forte non ha altra destinazione, sarebbe invero molto utile, ma potrebbe un giorno anche servire a chiudere la strada! »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 7. — Liubibratic cadde da cavallo e si fratturò un braccio. Egli fu trasportato a Cattaro.

Versailles, 8. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — S'incomincia la discussione della legge elettorale.

Marcere, repubblicano, parla in favore dello scrutinio di lista.

Franclieu, legittimista, parla in favore della monarchia. Dice che il conte di Chambord è partigiano dal suffragio universale, onestamente praticato. Egli attacca il ministero ed è più volte richiamato all'ordine.

La discussione generale è quindi chiusa.

Parecchi emendamenti all'articolo 1° sono ritirati.

Si approva quindi, alla quasi unanimità, il primo paragrafo dell'articolo 1° che conferisce il diritto elettorale a tutti gli elettori iscritti da un anno sulle liste elettorali.

Dufaure fa alcune osservazioni sul secondo paragrafo, il quale conferisce il diritto elettorale ai cittadini domiciliati da sei mesi nel comune e che saranno iscritti d'ufficio. Dufaure teme che ciò possa ritardare le elezioni generali e desidera che si sopprima la iscrizione d'ufficio.

Il secondo paragrafo è quindi rinviato alla Commissione.

La seduta è sciolta.

Cairo, 8. — Le notizie sparse circa il non pagamento dei buoni *Daria* sono completamente false. Tutte le scadenze assicurate dei *Daria* saranno pagate esattamente.

Shanghai, 5. — Corre voce che siano scoppiati alcuni tumulti nella provincia di Knickow.

Bombay, 8. — Il principe di Galles è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* annunzia che Arifi

pascià rimpiazzerà Raschid pascià come ambasciatore ottomano a Vienna.

Singapore, 6. — Il governatore è partito per Perac onde fare un'inchiesta sull'assassinio di Birch, residente diplomatico dell'Inghilterra.

Penang, 6. — Si ha da Perac che i malesi assediano la residenza inglese.

Il cadavere di Birch non fu ancora ritrovato.

Le truppe spedite da Penang sono arrivate a Perac.

I malesi fanno grandi preparativi per resistere.

Il sultano Ismail raduna forze considerevoli per scacciare gli inglesi da Malacca.

Berlino, 8 — Il presidente della frazione del centro smentisce nella *Germania* che la frazione del centro stia trattando per una transazione riguardo al conflitto ecclesiastico.

Berlino, 8. — L'Imperatore, ricevendo ieri i tre presidenti del Reichstag, parlò lungamente dei lavori del Reichstag, raccontò l'accoglienza entusiastica ricevuta a Milano, accentuando l'importanza di questo fatto politico, il quale conferma nuovamente l'amicizia dei due Sovrani, i cui popoli ottennero la loro unità nello stesso tempo l'uno per l'altro. L'Imperatore parlò della situazione eminentemente pacifica dell'Europa; disse che la questione della Bosnia non è ancora risolta, ne sviluppò i punti di vista opposti e le difficoltà che ne derivano, esprimendo la piena fiducia in uno scioglimento pacifico.

L'Imperatore gode di una eccellente salute.

NOTIZIE DIVERSE

Società di mutuo soccorso fra i commessi. — Alcuni signori hanno costituito un Comitato promotore che si propone di fondare in Roma una Società di mutuo soccorso fra i commessi, identica a quelle che già esistono a Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bologna ed in altre città d'Italia.

La nuova Società, che già raccolse molte adesioni, avrà per principale obbiettivo il soccorso in caso di malattia, disoccupazione ed impotenza al lavoro, si occuperà di trovare impieghi per i suoi soci, avrà a cuore il consolidamento dei vincoli di fratellanza, ed il programma testè pubblicato dal Comitato promotore ci apprende che, essendo « l'associazione di carattere pacifico « e rassicurante, dovrà essere aliena da ogni concetto contrario « alla sua indole, e da essa verrà esclusa ogni idea di parte, vo« lendosi la più larga tolleranza delle diverse opinioni ».

Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei filati. — Questo Congresso che tenne le sue adunanze a Torino nell'ottobre decorso, prese le seguenti deliberazioni:

« 1° La numerazione internazionale dei filati sarà basata sul sistema metrico;

« 2° Il numero dei fili sarà determinato dal numero dei metri di filo contenuti in un gramma, salva la modificazione per la seta greggia e lavorata, di cui agli articoli 6 e 7;

« 3° La lunghezza dei fili costituenti le matasse ammessa per tutti i generi di filo innaspato è fissata a 1000 metri, con suddivisioni decimali;

« 4° Qualunque sistema d'innaspamento, purchè dia mille metri di filo per matassa, è legale;

« 5° Il numero di qualunque filo, sia ritorto, o tinto, od imbianchito, sarà determinato, salvo stipulazione contraria, dal numero dei metri contenuti in un gramma;

« 6° Il numero della seta greggia o lavorata sarà determinato dalla quantità dei grammi che pesa un filo della lunghezza di 10000 metri;

« 7° I saggi si faranno sulla base dell'unità di lunghezza di 500 metri, e dell'unità di peso di 50 milligrammi (1[2 decigramma);

« 8° La base legale del titolo dei filati è il condizionamento, sempre esigibile, benchè facoltativo;

9° Il condizionamento si farà a perfetta disseccazione senza alterare il filo, ed aggiungendo al peso secco una ripresa convenzionale;

« 10° Il titolo si farà con un metodo esatto ».

Le raccomandazioni fatte furono queste:

« 1° Il Congresso, nel mentre raccomanda l'adozione del perimetro inglese di metri 1,37 di preferenza agli altri, indica i perimetri seguenti, attualmente in vigore, che entrano del pari nel sistema metrico:

Per la lana cardata	m. 1,50	con 67	giri
» la lana pettinata	» 1,37	» 73	»
» il filo vigogna	» 1,37	» 73	»
» il cotone	» 1,37	» 73	»
» » ovvero	» 1,4285	» 70	»
» il lino e la canapa	» 2, »	» 50	»
» » » od	» 1,25	» 80	»
Pel filo di cascami di seta	» 1,25	» 80	»
» » » » od	» 1,37	» 73	»

« 2° Per il condizionamento dei vari generi di filati il Congresso raccomanda l'adozione delle seguenti norme:

Per la seta, la temperatura massima di 120° gr., ed una ripresa di 11 0[0;

Per la lana pettinata una ripresa di 18 1[4 0[0 alla temperatura 105° a 110° gr.

Per la lana filata una ripresa di 17 0[0 id.

Per i fili di cotone una ripresa di 8 1[2 0[0 id.

Per i fili di lino una ripresa di 12 0[0 id.

Per i fili di canapa una ripresa di 12 0[0 id.

Per i fili di *jute* una ripresa di 13 3[4 0[0 id.

Per i fili di stoppa una ripresa di 12 1[2 0[0 id.

« 3° Il Congresso invita i direttori dei saggi a studiare i metodi e le disposizioni meccaniche le più precise per constatare i numeri dei differenti fili;

« Quanto al limite di tolleranza, il Congresso dichiara non essere in grado di fissarlo, e lascia all'iniziativa privata la cura di stabilirlo per ciascuna industria in particolare.

« Il Congresso non crede opportuno di determinare le prescrizioni legali, che devesi fare ogni possibile sforzo per conseguire riguardo alla numerazione uniforme dei filati; ma crede adempiere ad un dovere della sua missione col far voto solenne affinchè tutti i governi si affrettino, nell'interesse del commercio internazionale, a prendere quelle misure legali od altre che saranno loro suggerite per far entrare nell'uso generale e mettere in pratica i principii emessi dal Congresso ».

Ecco ora la deliberazione finale del Congresso:

« Il Congresso considerando:

« Che nelle sessioni di Vienna, Brusselle e Torino furono stabiliti i principii i quali debbono reggere la numerazione uniforme dei filati;

« Che, per conseguenza, ha raggiunto lo scopo che si era prefisso;

« Che deve lasciare al tempo, all'iniziativa privata, e pur anco ad acconcie disposizioni legislative, la cura di mettere in pratica quanto da esso fu adottato;

« Dichiara aver compiuta l'opera sua.

« Incarica l'ufficio del Comitato permanente di Vienna di deporre, dopo che sarà constatato il compimento della sua missione,

tutti gli atti e documenti del Congresso nella biblioteca della Camera di commercio di Vienna ».

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 5 corrente scrive:

Il marchese Vincenzo Serra, volendo onorare la memoria della defunta sua consorte marchesa Margherita nata Rossi, elargiva agli asili infantili di Genova la splendida offerta di lire 1000.

La contessa Carolina Langosco in omaggio agli ultimi desiderii del fu di lei figlio conte Luigi Langosco versava nella cassa degli Asili d'infanzia lire 250.

Il cembalo di Donizetti. — La *Gazzetta di Bergamo* scrive:

In casa Gabrielli-Vasselli a Roma, famiglia a cui apparteneva la moglie di Gaetano Donizetti, vi era ancora il pianoforte, sul quale il nostro grande maestro scrisse la maggior parte delle sue opere.

Da alcune lettere dell'egregio avv. G. Cesare Gabrielli-Vasselli all'onorevole senatore G. B. Camozzi, rileviamo come egli, subito dopo le onoranze rese a Donizetti, alle quali fu presente colla sua signora Virginia Vasselli, venisse nella generosa idea di offrire in dono alla città di Bergamo il prezioso pianoforte, che fu già del maestro Donizetti.

Ora sappiamo che quel pianoforte fu già spedito, e che appena giunto in Bergamo verrà posto nella civica Biblioteca.

Secondo una eccellente idea del comm. G. B. Camozzi, accettata dal signor G. C. Gabrielli, all'istrumento verrà apposto un brano di lettera di Donizetti, posseduta in autografo dal detto signor avvocato, che concerne l'istrumento stesso e ne comprova la provenienza.

Esplosione. — Ieri l'altro, alle 2 pomeridiane, scrive la *Perseveranza* dell'8, scoppiava la fabbrica di dinamite in Vespolate. La detonazione s'udì fortissima a grande distanza. Non si ha però a deplorare che una sola vittima.

Sinistro marittimo. — Nel *Giornale di Napoli* dell'8 corrente si legge:

Alle 11 dell'altra sera usciva dal porto, diretto per Livorno, Genova e Marsiglia, il piroscafo *Selinunte*, di 3000 tonnellate, della Società Trinacria. Circa 3 miglia lontano dal porto s'imbattè in due *scooners* che entravano. Per cansare d'investire quello dei due legni che era il più vicino, il *Selinunte* investì invece l'altro di nome *Giovambattista*, dei signori Treglia di Gaeta. Lo *scooner* portava, com'è prescritto, i fanali accesi.

Il capitano, vedendo avanzarsi il *Selinunte*, diè il segno di allarme facendo suonare prima la campana e poi il corno; ma ad onta di ciò, il *Selinunte* si fece rapidamente sopra al *Giovambattista* con tanta violenza, che questo rimase letteralmente tagliato in due parti. Il capitano, 9 persone di equipaggio ed un passeggiero si salvarono aggrappandosi alle scale del *Selinunte*.

Dopo il disastro il *Selinunte* rientrò nel porto per sbarcare il personale del *Giovambattista*, e ieri, dopo avere spedito il rapporto all'autorità, ha ripresa la sua rotta.

Il *Giovambattista*, di 99 tonnellate, era comandato dal capitano Francesco di Marco di Gaeta; veniva da Gallipoli, con carico di olio, fichi, lana e feccia. Il capitano ha dichiarato alle autorità che la rapidità dello investimento non gli permise di salvare nè le carte nè il denaro che avea in cassa.

Movimento portuario di Palermo. — Il *Giornale di Sicilia* del 1° novembre scrive che nello scorso mese di ottobre entrarono nel porto di Palermo numero 525 legni a vela ed a vapore, della capacità di tonn. 79062, con num. 4084 passeggieri.

Ne partirono num. 530 della portata di tonn. 79513 con n. 3003 passeggieri.

BORSA DI LONDRA — 8 *novembre*.

	6 da	6 a	8 da	8 a
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4	94 3/8	— —
Rendita italiana	71 3/4	— —	72 —	— —
Turco	24 3/8	24 1/2	24 5/8	24 3/4
Spagnuolo	17 1/2	17 3/4	17 3/4	17 7/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	59 —	— —	60 5/8	— —

BORSA DI VIENNA — 8 *novembre*.

	6	8
Mobiliare	191 50	192 —
Lombarde	100 50	102 50
Banca Anglo-Austriaca	91 —	90 —
Austriache	275 50	276 —
Banca Nazionale	928 —	928 —
Napoleoni d'oro	9 15 1/2	9 11
Argento	105 —	104 75
Cambio su Parigi	45 25	45 10
Cambio su Londra	113 90	113 70
Rendita austriaca	73 80	73 55
Rendita austriaca in carta	69 70	69 65
Union-Bank	68 —	70 —

BORSA DI BERLINO — 8 *novembre*.

	6	8
Austriache	483 —	484 50
Lombarde	178 —	182 50
Mobiliare	329 —	331 —
Rendita italiana	71 —	71 20

BORSA DI PARIGI — 8 *novembre*.

	6	8
Rendita francese 3 0/0	65 50	65 55
Idem 5 0/0	103 72	103 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 30	72 55
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	225 —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	216 —
Ferrovie Romane	63 —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	231 —	230 —
Obbligazioni Romane	223 —	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 —
Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/4

BORSA DI FIRENZE — 8 *novembre*.

	6		8	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 20	nominale	76 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 60	contanti	21 60	contanti
Londra 3 mesi	26 90	»	26 96	»
Francia, a vista	107 80	»	107 90	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	823 —	nominale	823 —	»
Azioni della Banca Naz.	1980 —	»	1978 —	fine mese
Ferrovie meridionali	336 —	nominale	336 —	nominale
Obbligazioni meridionali	224 —	»	— —	
Banca Toscana	1100 —	nominale	1093 —	nominale
Credito Mobiliare	706 —	»	708 1/2	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 novembre 1875 (ore 16 35).

Venti forti di ponente; libeccio in vari punti del Tirreno; greco forte a Venezia; scirocco forte alle bocche del Po. Mare grosso a Palmaria, a Livorno, agitato a Portotorres, a Capri, a San Teodoro e a Po di Primaro. Barometro quasi stazionario, leggermente abbassato a Moncalieri. Cielo generalmente coperto o nuvoloso, quasi sereno a San Remo, a Roma, nelle Puglie, nella Terra di Otranto e nel Sud della Sicilia. Tempo vario, ma abbastanza calmo in Austria ed in Inghilterra. Mancano le notizie di Parigi. Sempre probabili dei venti forti dalle regioni occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	755,6	753,8	755,4
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	14,5	15,4	13,8
Umidità relativa...	94	92	84	92
Umidità assoluta...	7,72	11,33	10,92	10,81
Anemoscopio.........	N. 3	SO. 7	SO. 15	O. 8
Stato del cielo......	3. cirri-nebbia	0. coperto	0. coperto	4. veli e nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 7,6 C. = 6,1 R.
Pioggia in 24 ore 3 mm., 2 ad intervalli fra giorno. Corona lunare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 32	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	480 —	479 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 90	106 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 56	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 50 cont.

Banca Generale 480 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la Porta San Mamolo, all'appalto seguente, diviso in tre lotti:

N° progress. dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto		Deposito per cauzione di cadun lotto
I	Tombak in lamiera (per bossoli)	Chil.	8000	L. 32000	Giorni 25	decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore la approvazione del rispettivo contratto.	L. 3200
II	Tombak in lamiera (per bossoli)	»	8000	» 32000	Giorni 15		» 3200
III	Tombak in lamiera (per bossoli)	»	8000	» 32000	Giorni 20		» 3200

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Non vi saranno i fatali nè secondo incanto; epperciò l'appalto verrà deliberato definitivamente, seduta stante, lotto per lotto, a favore del migliore offerente, che, nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento, maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione stessa ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, oppure presso le altre Direzioni territoriali d'Artiglieria del Regno o Comandi locali che ne dipendono, i depositi di cui sopra, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 1/2 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Bologna, addì 7 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

5857

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che il signor pretore di Nepi il giorno due corrente novembre sopra ricorso dell'avvocato signor Cesare Vaselli ha nominato in curatore all'eredità giacente del defunto sacerdote don Girolamo Zanchi il signor avv. Francesco Valle residente in Roma.

Nepi, 2 novembre 1875.

5870 A. PACIFICI canc.

Banca Industriale Toscana in liquidazione.

Domicil. via Cavour, 6, Studio Salvagnini

Avviso pel 2° reparto.

I liquidatori della Banca Industriale Toscana hanno l'onore di avvisare i signori azionisti che nell'adunanza del dì 5 novembre corrente hanno deliberato di repartire in natura i **Lotti Turchi** appartenenti alla Banca suddetta in ragione di un Lotto per ogni sette azioni. E che per le frazioni gli azionisti riceveranno un Buono corrispondente ed avranno la facoltà di riscuotere un Lotto, riunendo però essi medesimi tante frazioni da completare i sette settimi di Lotto entro il termine di giorni quindici dal giorno del suddetto reparto, che è stabilito *per il dì 15 novembre corrente*. Trascorso il qual termine i Lotti correspettivi alle frazioni saranno venduti, e ne sarà distribuito il ricavato in contanti.

Firenze, li 7 novembre 1875. 5838

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera (Capitanata) con decreto 1° ottobre 1875 ordina lo svincolo della rendita di lire 125 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico al n. 18226, vincolata ad ipoteca a favore del Real Governo per cauzione del notaio Antonio Maria d'Alfonzo defunto, di già residente nel comune di San Severo.

San Severo, 14 ottobre 1875. 5415

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

Appalti per la riscossione dei dazi di consumo

Avviso d'Asta dietro offerta di aumento.

In seguito agli incanti tenutisi presso questa Intendenza, addì 18 ottobre decorso, gli appalti per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni componenti il lotto n. 9 (Otranto, Uggiano la Chiesa, Palmariggi e Giurdignano) e il lotto n. 14 (Avetrana e Maruggio) vennero deliberati provvisoriamente, quello riguardante il primo lotto per lire seimilacinquecentosessanta (L. 6560) e quello riflettente il secondo lotto per lire milleottocento (L. 1800)

Essendo state presentate in tempo utile offerte in aumento del ventesimo, elevando il prezzo d'aggiudicazione del lotto 9 a lire seimilaottocentottantotto (L. 6888) e il prezzo d'aggiudicazione del lotto n. 14 a lire milleottocentonovanta (L. 1890),

Si fa noto che il giorno 25 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, in quest'uffizio d'Intendenza sarà proceduto col metodo della estinzione delle candele a nuovi incanti pel deliberamento definitivo degli appalti, aprendosi la gara in base agli aumenti preindicati.

Le offerte debitamente garantite non potranno essere minori pel lotto n. 9 di lire 10 e per l'altro n. 14 di lire 5.

L'aggiudicazione definitiva avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo offerente, sotto le condizioni tutte accennate negli avvisi 30 settembre p. p. e 19 successivo ottobre.

Lecce, addì 7 novembre 1875.

L'Intendente: BELFORTI.

5873 *Il Segretario:* PUGLIESE.

BANCA AGRICOLA SARDA

Ai termini dell'art. 14 degli statuti i signori azionisti sono invitati a versare presso le Casse della Banca nella sua sede in Roma o nelle succursali ed agenzie l'ottavo decimo, cioè lire cinquanta per ciascuna azione inscritta al loro nome.

Il termine utile pel versamento suddetto vien fissato a trenta giorni dalla data della *Gazzetta Ufficiale* che porta la presente pubblicazione.

Roma, 9 novembre 1875.

5871 LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantacinque e questo giorno sei (6) del mese di novembre in Roma,

Ad istanza della Regia Amministrazione finanziaria rappresentata dalla Regia Intendenza di Finanza in Roma, e per essa il signor intendente commendatore Paolo Carignani, domiciliato nel locale di residenza del proprio ufficio in via delle Vergini,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor Vincenzo Musitano Guerrera, già ricevitore generale e circondariale di Salerno, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che vennero dalla Intendenza di Finanza di Salerno redatti d'ufficio i conti giudiziali per le imposte dirette degli esercizi 1864, 1865, 1866, 1867, a termini degli articoli 63, alinea della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato e 643 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre detto anno; e sulle istanze come sopra, ho diffidato il predetto signor Vincenzo Musitano Guerrera a presentarsi nell'ufficio della istante entro il perentorio termine di giorni dieci da oggi per riconoscere e firmare i conti suddetti, scorso inutilmente il qual termine saranno per parte della Amministrazione ritenuti i conti stessi come riconosciuti e firmati per ogni effetto delle surriferite disposizioni di legge e di regolamento; e ciò salvi tutti gli altri diritti in favore dell'Amministrazione.

COLOMBI CRISTOFORO usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

5869

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 15 volgente mese, previa declaratoria essere li signori Achille, Giovanni, Ercole ed Annibale fratelli Marazio fu signor notaio Luigi gli unici eredi di quest'ultimo e quindi passati in proprietà dei medesimi li tre certificati n. 39800, 39801, 39302, della complessiva rendita di lire 275;

Mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di operare il tramutamento dei suddetti certificati in capo agli eredi fratelli Marazio prenominati nella proporzione di un quarto ciascuno della totale rendita suddetta.

Torino, 20 ottobre 1875.

5632 E. VARESE proc. capo.

DELIBERAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Girgenti riunito in camera di consiglio con deliberazione del 15 giugno del corrente anno ha ordinato che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico restituisca alla signora Brigida La Cagnina vedova di Gerlando Sperlazzo qual di costui legataria le lire tremilatrecentoquarantotto e centesimi ottantuno, che dal Ministero dei Lavori Pubblici furono depositate per conto di quest'ultimo come dalla relativa polizza di numero 23202, e di posizione numero 44113, data in Firenze nel 5 dicembre 1871, per espropriazione di terreno.

Per estratto conforme che si rilascia alla cennata Brigida La Cagnina,

Oggi in Girgenti li 18 ottobre 1875.

5849 A. LOMBARDO canc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso il 24 agosto 1875 ad instanza di Repetto diversi coeredi dei furono Lorenzo, G. Battista e Stefano fratelli Repetto fu Agostino di Rapallo, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 21 luglio 1875, e rappresentati dal sottoscritto procuratore, ordinò l'assunzione di informazioni sull'assenza di Domenico Giambattista Repetto fu Gregorio di Rapallo.

5180 E. PODESTÀ caus.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di ottobre 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,290,832 38
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	14,637,174 36
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	35,468 40
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	534,498 „
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 7,328,900 00 — Prezzo d'acquisto	„	5,517,932 64
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nom. L. 10,629,061 66 — Prezzo d'acquisto	„	8,829,904 30
11. Buoni del Tesoro	„	1,201,025 „
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	543,362 60
13. Idem senza guarentigia	„	43,297,488 84
14. Conti correnti con frutto	„	39,291,171 54
15. Idem senza frutto	„	25,161,376 72
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	80,235,113 37
17. Idem liberi e volontari	„	90,590,247 97
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	6,661,766 78
19. Effetti in sofferenza	„	245,529 02
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	353,472 80
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,734,377
TOTALE delle attività	L.	325,651,094 16

Interessi 1° semestre 1875 su 100,000 azioni soc.	L. 1,200,000 „	3,905,413 27
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1187	„ 4,083 12	
d'ordinaria amministrazione	„ 256,467 58	
Imposte e Tasse	„ 733,428 01	
Interessi passivi dei conti corr.	„ 548,218 45	
Corrispondenti e diversi	„ 1,163,216 11	
Perdite durante l'esercizio	„ —	
		L. 329,556,507 43

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	61,506,913 15
3. Idem senza interesse	„	30,273,963 77
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,380,884 „
6. Accettazioni cambiarie	„	1,963,485 57
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	80,235,113 37
8. Idem idem liberi e volontari	„	90,590,247 97
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	12,149,611 81
10. Fondo di riserva	„	4,734,563 51
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874	„	1,555,306 41
TOTALE delle passività	L.	325,390,089 56

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874	L. 35,853 80	4,166,417 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	„ 827,218 53	
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,303,669 45	
Sconti e provvigioni	„ 545,470 70	
Utili durante l'esercizio	„ 1,449,205 39	
		L. 329,556,507 43

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno dieci ottobre in Fiumedinisi.

Ad istanza dei fratelli signori Colonna de Gregorio Calogero Gabriele duca di Cesarò e marchese di Fiumedinisi, e Francesco duca di Reitano, proprietari, domiciliati il primo in Roma, e l'altro in Palermo, io infrascritto usciere presso il pretore del mandamento Alì, ove sono domiciliato, ho citato per la seconda volta i signori, cioè: – 1. Puglisi Luciano di Francesco – 2. De Luca maestro Pietro di Raimondo – 3. De Luca Gaetano fu Giuseppe – 4. e Puglisi Lo Moto Mario fu Gaetano, proprietarii, domiciliati in Fiumedinisi, non che ho citato per pubblici proclami, in esito ed in virtù di autorizzazione data dal tribunale civile di Messina con deliberazione resa sotto il giorno sei agosto 1875, con marca di registrazione annullata: – 5. Gregorio Stefano fu Domenico – 6. Gregorio Carmelo fu Domenico – 7. Puglisi Mario fu Carmelo – 8. Puglisi Francesco fu Carmelo – 9. Fiumara Giovanni fu Francesco – 10. Fleri Antonino di Filippo – 11. Gugliotta Sebastiano fu Domenico – 12 Fleri Filippo fu Domenico – 13. Bonarrigo Francesco fu Domenico – 14. Fleri Filippo fu Domenico – 15. Calabrò Antonino fu Carmelo – 16. Cascio Francesco fu Luigi – 17. Fleri Giuseppe di Filippo – 18. Fleri Filippo fu Domenico – 19. Fleri Giuseppe di Filippo – 20. Di Ciuccio Tizzinello Carmelo fu Mario – 21. Nuccia Peri Antonio fu Giuseppe – 22 Gugliotta Filippo fu Domenico – 23. Parisi Andrea fu Giuseppe – 24. Fleri Filippo fu Domenico – 25. Calabrò Francesco fu Pietro – 26. Fleri Antonino di Filippo – 27. Di Ciuccio Tizzinello Antonino fu Nunzio – 28. Maisano Andrea di Carmelo – 29. Di Ciuccio Caruddo Salvatore fu Antonino – 30. Marino Antonio fu Pietro – 31. Puglisi Panisano Pietro fu Domenico – 32 Puglisi Barbera sacerdote Antonino – 33. Calabrò Antonino fu Carmelo – 34. Calabrò sacerdote Gregorio di Antonino – 35. Di Ciuccio Tozzinello Carmelo fu Giovanni – 36. Di Ciuccio Tozzinello Domenico fu Giovanni – 37. Andronaco Carmelo fu Andrea – 38. L'Abbate Andrea fu Antonino – 39. Di Ciuccio Giuseppe fu Nunzio – 40. Rasconà Antonino – 41. Interdonato Filippo di Nunzio – 42. Interdonato Antonio di Nunzio – 43. De Francesco Antonio fu Francesco – 44. Ungaro Salvatore fu Gaetano – 45. Parisi Angelo fu Mario – 46. Rasconà Domenico fu Placido – 47. Calabrò Antonino fu Gregorio – 48 e Parisi Pasquale fu Pietro, tutti nelle qualità, nomi ed interessi che li riguardano, proprietari, domiciliati in Fiumedinisi, a comparire in giorni dodici innanti ed all'udienza del tribunale civile di Messina, sito strada Corso Cavour, per sentir far dritto alle seguenti domande:

Detengono essi convenuti per fatta indebita occupazione alcuni terreni e terre posti nel territorio di Fiumedinisi, che altra volta facean parte dello ex-feudo di Fiumedinisi appartenente alla famiglia Colonna, che per le varie successioni pervenne presso il fu duca di Cesarò Calogero Gabriele Colonna Requisenz, a danno di cui fin dal 1824 venne cominciato e poi finito un giudizio di espropria di vari beni, fra cui il detto ex-feudo di Fiumedinisi, quale venne assegnato nella maggior parte ai creditori concorrenti e capienti, come dalla perizia data dall'architetto Giovanni Papa nel 1847. I terreni e le terre, come si è detto, occupati dai sopraddetti individui, si detengono quelli in contrada Zagorda dai convenuti descritti dal n. 1 al n. 13; quelli nella contrada Minichilotto dai convenuti descritti dal n. 14 al n. 17; le terre in contrada Cicerata dai convenuti dal n. 18 al n. 21; quelle nella contrada Pulcheria dai convenuti dal n. 22 al n. 25; e le terre nella contrada Intera da tutti gli altri convenuti seguenti al detto n. 25.

Nella pendenza di essa espropria il comune di Fiumedinisi spiegò domanda per scioglimento di dritti promiscui, che dicea esercitavansi da quei singoli sul predetto ex-feudo, e la Gran Corte dei Conti dell'epoca con decisione del 22 agosto 1832, dichiarando quali si erano i dritti esercitati, nominò il perito Giacomo Galluzzo per darne la valutazione, e il corrispettivo capitale sulla ragionata del 5 per 100; non che ad assegnare al detto comune tante terre per quanto ascendeva il capitale anzidetto, ciò che eseguì. Però ordinatasi dalla prelodata Gran Corte dei Conti la revisione della cennata perizia, fu scelto un nuovo perito, tal Giovanni Barbaraci, da cui fu data la sua perizia, avendo assegnato al comune e singoli, oltre le tenute dategli dal Galluzzo, nominate Ramella, Bonaventura, Pino, Cipollazzo, Catalamita, Cristoparo, Paololeo, Sparacazza, Pozzo di Carlo, Scidazzo, Pirainara e Scala, le seguenti altre in continuazione, cioè: Cufù, Ilo, Licito, Intilleri, Spartuso, Inferna, Talermi, Chiappa di Chiavi, Nociara, Lanzo, Rizzo, Novia e Braguso. In conseguenza di tal distacco tutta la rimanente proprietà dell'ex-feudo, non escluse le terre seminatoriali, rimasero pel duca di Cesarò, quantunque non potè andare al materiale possesso perchè tutto espropriato, e perchè nominato ad essi beni un amministratore giudiziario.

Dopo la lite per lo scioglimento dei dritti promiscui, i singoli di Fiumedinisi non tralasciarono di usare, per abusi commessi, degli stessi dritti e con ostinatezza anco il dritto di pascolo nelle terre dette Zafare, rimaste per esecuzione delle sentenze di promiscuità in pro del duca di Cesarò, giusta la perizia Barbaraci del 1836, ed espropriate ed assegnate ai creditori a termine dell'altra dell'architetto Papa del 1847; sicchè sciolta la promiscuità suddetta, esercitarono tali usi a pregiudizio tanto dell'ex barone, debitore espropriato, quanto degli assegnatari. Diffatti, ostacolati costoro dal comune di poter andare al possesso delle Zafare, impegnossi lite a tal riguardo, ed il comune ne ebbe la peggio, restando soccombente; perlochè essi convenuti, quali indebiti occupatori e detentori delle terre sopraddette, debbono sgombrare dalle medesime con rilasciarle in pro degli attori, e restituire i frutti percetti dalla indebita occupazione, anco fatta dai loro autori e danti causa, che conta un'epoca infra il trentennio. E giacchè oggi non potranno corrispondere i frutti in natura, van tenuti sempre a pagare l'equivalente in danaro, previa perizia che il tribunale debba ordinare per la liquidazione suddetta.

In conseguenza di che, e ritenuto che le terre di sopra dai conventi occupate spettano agli istanti, quali eredi col beneficio dell'inventario del sunnominato fu duca di Cesarò, e per i loro titoli di acquisti fatti dai creditori assegnatari nella succennata espropria, con tutti altri dritti, crediti, pretese e ragioni;

Ritenuta ogni altra circostanza di fatto, e le relative disposizioni di legge, gl'istanti suddetti con ogni loro rappresentanza come sopra, ed anco della fu duchessa di Cesarò assegnataria al par degli altri creditori concorrenti e capienti, domandano e conchiudono, che il sullodato tribunale civile di Messina ritenendo e dichiarando l'anzidetto, semprecchè occorra il bisogno, sia compiacente condannare i convenuti tutti a sgombrare nel termine di giorni dieci dalla intima della sentenza da emettersi, dalle porzioni di terreni e terre da essi occupate e detenute, e rilasciare la rispettiva parte occupata in favore dei chiedenti suddetti sopra meglio specificata, ed ogni altra senza distinzione abusivamente usurpata, per come è stato detto, per cui darà fuori le predette dichiaratorie e condanne.

In caso di renitenza di tutti o di parte dei detti convenuti, in adempimento alle pronunziande condanne per lo sgombro e rilascio delle ripetute terre e terreni, facoltare gli istanti anzidetti a far espellere gli inadempienti per

ministero di usciere a loro spese. Si degnerà altresì il detto tribunale condannare i medesimi convenuti per la parte che rispettivamente li riguarda, alla restituzione dei frutti e prodotti percepiti e percepiendi dalle cennate terre e terreni dal dì della indebita occupazione, avvenuta infra un trentennio, fino al rilascio, e per essi al pagamento della somma da fissarsi da un perito, che il prelodato tribunale nominerà; a qual fine deputerà un giudice del Collegio, dinanti cui prestare il detto perito il legale giuramento, e ciò negli interessi legali come per legge.

Emetterà al bisogno ogni e qualunque mezzo di istruzione.

Reclamano in fine le spese solidalmente del giudizio colle competenze degli avvocati e procurator legale, e i danni e gl'interessi.

Fan salvo ogni altro loro dritto, azioni, crediti e ragioni, e di agire anco contro tutt'altre persone che potranno svilupparsi, tenute a quanto sopra si è domandato, ed anco per ogni loro dritto e pretese contro l'amministratore giudiziario D. Giuseppe Verardo, per negligenza usata nel modo più esteso della tenuta amministrazione. I documenti trovansi depositati nella cancelleria per la legale comunicazione. Chiedesi che la sentenza da emettersi si esegua non ostante appello e senza cauzione. La presente seconda citazione contro tutti gli individui di sopra, si è spiegata per essersi resi contumaci e non fatta costituzione di procuratore avverso la prima citazione, intimata ai primi quattro con atto del venti agosto prossimo passato, col rito ordinario (1), ed a tutti gli altri con pubblici proclami con altro atto del dì tre seguente settembre (2) e per l'effetto del capoverso dell'art. 474 proc. civile.

Si dichiara per ultimo, che il procuratore legale presso i Collegi giudiziari di Messina sig. Ferdinando Coglitore, costituito dagli istanti colla prima citazione, prosegue a procedere per li medesimi, che al bisogno ricostituiscono, trovandosi il mandato a rappresentarli nella cancelleria dello anzidetto tribunale, colla prevenzione ad essi intimati che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Copia del presente atto da me firmata ho lasciato agli attori signori Colonna, per inserirla nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma.

(1) Reg. in Alì li 21 agosto 1875, al n. 585.

(2) Reg. in Alì li 3 settembre 1875, n. 619.

5845 ANDREA FLERES usciere.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Bologna.
(1ª *pubblicazione*)

Istanti Mei Olivo e Mattioli Sabina coniugi, unitamente alle loro figlie Rita, Giuseppina e Rosalia in Astolfi, domiciliati in Castiglione dei Pepoli, provincia di Bologna,

In relazione ed uniformità dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ed art. 111 del regolamento approvato con R. decreto della stessa data, n. 5943,

Si inserisce nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia il decreto pronunziato dal 2° turno delle ferie del tribunale civile di Bologna il giorno 11 ottobre 1875 del seguente tenore:

" Dichiara che la rendita di lire 415 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore di Luigi Mei di Olivo, come da certificato n. 92315, rilasciato in Firenze il 20 febbraio 1873, spetta agli eredi suoi intestati Olivo Mei, Sabina Mattioli, Rita, Giuseppina e Rosalia Mei, moglie quest'ultima a Gaetano Astolfi, e che deve quindi tramutarsi al loro nome collettivamente, rilasciando il nuovo certificato d'iscrizione a mano di Mei Olivo suddetto ".

5872

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Ottobre 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva				L.	16,800,000 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,544,903 70	35,297,143 16		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,752,239 46			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	„	35,297,143 16
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„	
Anticipazioni				„	5,384,255 16
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,613,600 90			
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,830,538 50		„	6,510,890 60
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 66,751 20			
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„		
Crediti				„	2,979,150 80
Sofferenze				„	258,194 „
Depositi				„	7,766,220 „
Partite varie				„	4,895,677 31
	TOTALE			L.	79,891,531 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	872,317 50
	TOTALE GENERALE			L.	80,763,848 99

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	44,644,076 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,252,502 54
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	3,518,317 57
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	7,766,220 „
Partite varie	„	4,086,391 98
TOTALE	L.	78,628,022 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	2,135,826 02
TOTALE GENERALE	L.	80,763,848 99

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di ottobre 1875 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	114,787	5,739,350 „	L. 29,553,750 „
da L. 100	42,453	4,245,300 „	
da L. 200	13,583	2,716,600 „	
da L. 500	14,561	7,280,500 „	
da L. 1000	9,572	9,572,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 15,090,326 „
		CIRCOLAZIONE	L. 44,644,076 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 44,644,076 00 è di uno a 2 976

Il rapporto fra la riserva L. 16,716,700 „ { la circolazione L. 44,644,076 00; e gli altri debiti a vista „ 1,252,502 54 } L. 45,896,578 54 è di uno a 2 745

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,450 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	16,700 „
Biglietti consorziali	„	6,700,000 „
Bronzo non compreso nella riserva	„	83,300 46
TOTALE	L.	16,800,000 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	id.
Sulle anticipazioni di sete	„	
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 6 novembre 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5831

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Essendo riescite infruttuose le trattative per l'abbuonamento parziale della riscossione del dazio consumo coi comuni di Larino, Campomarino, S. Giacomo degli Schiavoni, Acquaviva Collecroce, Montefalcone, Lupara, Castelbottaccio, Guardialfiera, Montelongo, Bonefro e Colletorto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Si terrà un unico incanto a termini abbreviati ad 8 giorni da quello della inserzione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo nei sopraindicati comuni, e pel canone complessivo di lire quattordicimila novecento (L. 14,900).

2. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, a termini abbreviati come sopra, presso questa Intendenza, nanti il signor intendente o chi per esso, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta nel giorno 17 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del complessivo canone annuo predetto di lire 14,900, cioè lire 1241 67.

Il deposito potrà farsi in numerario, biglietti di Banca, od in titoli di rendita al portatore del consolidato 5 o 3 0/0 iscritto nel Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Larino saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

8. Qualora questo ultimo incanto riescisse deserto, l'Intendenza è autorizzata, attesa l'urgenza, a stipulare il contratto a trattativa privata per la somma di lire 14,900.

9. Nel caso però che si faccia luogo all'aggiudicazione dell'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, il termine utile per le offerte dell'aumento del ventesimo, giusta l'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

E qualora poi vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento suddetto si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 dicembre 1875, alle ore 10 antimeridiane.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del ripetuto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di Larino ed Isernia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nei rimanenti della intiera provincia, nei capoluoghi delle provincie limitrofe, e di quelle più importanti dello Stato, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di questa provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Campobasso, addì 5 novembre 1875.

Per l'Intendente
Il Primo Segretario: A. RAMASSO.

5865

MUNICIPIO DI RAGUSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che si terrà nel giorno 28 novembre 1875, alle ore 10 a. m., in questo ufficio comunale, alla presenza del sindaco, un'asta pubblica col metodo della candela vergine per procedersi all'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dell'appalto della percezione dei dazi di consumo governativi e dei centesimi addizionali comunali pel periodo di anni due a cominciare dalla mezzanotte del 31 dicembre 1875 alla mezzanotte del 31 dicembre 1877.

L'asta verrà aperta in base all'annuo estaglio di lire 130,202, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato redatto dalla Giunta municipale che trovasi depositato nella segreteria comunale onde ognuno possa prenderne conoscenza nelle ore di ufficio dalle 8 ant. all'una pomeridiana.

Ogni offerente dovrà prima dell'apertura dell'asta presentare al sindaco una cauzione provvisoria corrispondente al sesto dell'annuo estaglio in un biglietto di tenuta a firma di persona notoriamente solvibile e benvisa a chi presiede all'asta; dovrà inoltre depositare a mani del sindaco stesso la somma di lire 600 a garenzia delle spese occorrenti tanto per l'aggiudicazione, quanto pel successivo contratto.

Il termine per le ribasse, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore una pomeridiana del giorno 13 dicembre 1875.

Le offerte devono essere fatte nella ragione decimale di centesimi dieci per ogni lire mille.

Raguse, 4 novembre 1875.

Il Sindaco ff.: EMANUELE ANTOCI.

5850

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del mese di novembre 1875, alle ore 12 meridiane precise, si procederà nuovamente in Aquila, a mezzo di pubblici incanti ed avanti il direttore del Genio, nel locale dell'ufficio sito nella caserma Santa Caterina, a pianterreno, all'appalto seguente:

Lavori di restauro, di sistemazione e di compimento del fabbricato demaniale Castello in Aquila pel completo istallamento in esso del 48° Distretto militare, per la somma di lire 144,000.

Ai termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le opere tutte dovranno essere ultimate nel termine rigoroso di mesi 26 decorribili dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Sezione del Genio in Chieti e presso l'ufficio dell'Arma in Aquila nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni quindici i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Sezione suddetta constatante d'aver fatto presso la stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o Tesorerie dello Stato un deposito di lire 14,400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale certificato sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante o in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 26 novembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno in Aquila ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato a Chieti, addì 6 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: CARLO MIALE.

5859

Provincia di Roma

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO.

Dovendosi procedere alla costruzione del cimitero nel terreno di proprietà dei signori Domenico e Luigi fratelli Petrelli, posto in questo territorio in vocabolo Colle Veneziano, la Giunta del comune suddetto domanda all'Eccellentissimo Ministero dei Lavori Pubblici che la predetta costruzione sia dichiarata opera di pubblica utilità.

A corredo della dimanda unisce tutti i documenti prescritti dalle vigenti leggi.

La stessa Giunta avverte che la relazione ed il piano di esecuzione che accompagnano la dimanda rimangono depositate nell'ufficio comunale per giorni 15 a decorrere dalla data della pubblicazione del presente, entro il qual termine è in facoltà degli interessati di prenderne conoscenza e di presentare gli atti di opposizione.

Dato a Palombara Sabina, 6 novembre 1875.

Il Sindaco: E. D. SERAFINI.

5855

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N. 29.

SEDE SUBURBICARIA DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Primo del mese di dicembre 1875, in uno dei locali dell'uffizio del Registro di Velletri, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Velletri, e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, n° 5-*B*, il 7 p. 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in uno dei locali della ricevitoria del Registro di Velletri durante l'orario d'uffizio.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
118	Seminario di Velletri	Terreno seminativo e pascolivo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Grottolina, Fienili, e Colle della Selva, descritto in catasto ai numeri 59, 60, 155, 747 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 23, pari ad ettari 2, are 82 e centiare 30; con un estimo di scudi 69 62, pari a lire 374 21. Confina col fosso di Ponte Nizio o Santirecchia, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, di Cascapero Giovanni, della Sagrestia di S. Martino e di San Salvatore, e di Santa Maria del Trivio, salvi, ecc. Si ritiene a sementa, per le raccolte degli anni 1875 e 1876, da Angelo Bagaglini, come da relativa apoca del 10 ottobre 1873, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	450 »	45 »	10 »
119	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Grottolina o Cappello di Prete, descritto in catasto ai numeri 61 e 62 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 16, pari ad ettari 1, are 61 e centiare 60; con un estimo di scudi 51 92, pari a lire 279 07. Confina con le vie Appia e dei Fienili, e con la proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio e della Sagrestia di San Salvatore, salvi, ecc. Si ritiene a sementa per la raccolta del corrente anno 1875 da Bagaglini Angelo, come da apoca del 24 settembre 1872, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	350 »	35 »	10 »
120	Idem	Terreno seminativo pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo San Tommaso o Tomao, descritto in catasto ai numeri 111, 112, 113, 114 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 93, pari ad ettari 2, are 99 e centiare 30; con un estimo di scudi 127 21, pari a lire 683 75. È traversato e confina col fosso delle Castella, e con le proprietà della Primogenitura Gianetti, della Sagrestia di San Martino, del Conservatorio delle Zitelle e di Bersani in Andreoli Maria, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risultava affittato per un solo anno, terminato li 14 agosto prossimo passato, e per la corrisposta di lire 90, a Giuliani Paolo di Lugnano.	900 »	90 »	10 »
121	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, nel Quarto di Mezzo, in contrada o vocabolo Ponte di Nizio, descritto in catasto ai numeri 165 e 166 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 23 39, pari ad ettari 2, are 33, e centiare 90; con un estimo di scudi 76 63, pari a lire 411 89. Confina col fosso di Ponte di Nizio, e con le proprietà di Toruzzi Calcagni contessa Girolama, e del Collegio dei Dottrinari, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta, che si ritiene a sementa, per le due raccolte 1875 e 1876, da Bagaglini Domenico per apoca del 12 dicembre 1873.	500 »	50 »	10 »
122	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Ponte Maggio o Prato Maggio, descritto in catasto al n. 200 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 33 87, pari ad ettari 3, are 38 e centiare 70; con un estimo di scudi 140 90, pari a lire 757 34.	1,000 »	100 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Confina con la strada di Campo Morto, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del Capitolo di San Clemente, e della primogenitura Ginnetti, salvi, ecc. Trovasi seminato da Capretti Clemente, Gasbari Alessandro, Paris Luigi e Fagnani Giuseppe, pei quali sarebbe cessato il contratto con la raccolta del corrente anno 1875, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.			
123	Seminario di Velletri	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Carano, Muraccio e Monterozzi, descritto in catasto al n. 212 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 23 18, pari ad ettari 2, are 81 e centiare 80; con un estimo di scudi 82 57, pari a lire 443 81. Confina con la strada di Carano, e con le proprietà della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Giusta le notizie date dall'Ente proprietario è affittato per un triennio scadibile li 14 agosto 1877, e per l'annua corrisposta di lire 68 57 a Latini-Macioti conte Luigi.	600 »	60 »	10 »
124	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Cento Colonne, descritto in catasto al n. 339 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 89 73, pari ad ettari 8, are 97, centiare 30; con un estimo di scudi 431 60, pari a lire 2319 85. Confina con la strada di Fontana di Lupo, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del fidecommesso Filippi, della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Da notizie date dall'Ente proprietario risulta essere seminato in parte da Mariani Antonio e Bagaglini Sante, ed in parte da Cardinali Silvestro, Conti Filippo, De Angelis Pietro e Bianchi Salvatore, per le due raccolte 1875 e 1876, come da rispettive apoche del 29 settembre 1874.	3,400 »	340 »	25 »
125	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Fosso di Crecchia o Santirecchia, descritto in catasto al n. 376 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 75, pari ad ettari 1, are 67 e centiare 50; con un estimo di scudi 59 29, pari a lire 318 68. Confina con la via dei Fienili e con le proprietà di Di Lazzaro Giuseppe, Argenti Francesco, e del Capitolo di S. Clemente, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato per un triennio, scadibile nell'agosto 1877, e per il prezzo di annue lire 38 40, a Gratta Luigi, per apoca del 14 luglio 1874.	400 »	40 »	10 »
126	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Benaja o Vascucce, descritto in catasto ai numeri 708 e 709 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 40, pari ad ettari 2 ed are 94; con un estimo di scudi 87 55, pari a lire 470 58. È tagliato dal fosso della Mola del Portuso, e confina con la strada e fosso delle Vascucce, e con le proprietà di Finetti Filippo, e del Capitolo di S. Clemente, salvi, ecc. Dal catasto risulta soggetto alla servitù di pascolo a favore del comune di Velletri, ed è ritenuto a sementa per la stagione in corso da Bagaglini Angelo, per apoca del 24 settembre 1872, giusta le notizie date dall'Ente proprietario.	600 »	60 »	10 »
129	Idem	Terreno seminativo e pascolivo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Passo del Tufo, descritto in catasto ai numeri 174 e 175 della mappa Lazzaria, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 33 74, pari ad ettari 3, are 37 e centiare 40; con un estimo di scudi 153 27, pari a lire 823 83. Confina con la strada di Campo-Morto, col fosso dei Formali e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e del Demanio nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara in Velletri, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri due fondi (lotti 130 e 131), a Romani Romolo fino al 15 agosto 1877, e per la complessiva corrisposta di annue lire 480 39, come da apoca dell'11 febbraio 1872.	900 »	90 »	10 »
132	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Le Cese o Castel Ginnetti, descritto in catasto al n. 4 della mappa di Malatesta, sezione 2ª, per una superficie di tavole censuali 43 72, pari ad ettari 4, are 37 e centiare 20; con un estimo di scudi 239 15, pari a lire 1285 43. Confina con la proprietà della primogenitura Ginnetti per tre lati, e con quella di Latini-Macioti conte Luigi per l'altro lato, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato per un triennio scadibile li 30 settembre 1877, e per l'annua corrisposta di lire 105, a Giuliani Antonio di Lugnano, con apoca del 31 agosto 1874.	1,650 »	165 »	10 »
133	Idem	Terreno prativo posto nel territorio di Velletri, Quarto del Gorgone, in contrada o vocabolo Pratolongo o Fosso delle Cese, descritto in catasto al n. 1293 della mappa di Corti, sezione 6ª, per una superficie di tavole censuali 13 28, pari ad ettari 1, are 32 e centiare 80; con un estimo di scudi 128 95, pari a lire 693 11. Confina con i beni della primogenitura Ginnetti e di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, di Toruzzi conte Carlo, e dei fratelli Borgia-Calderoni, salvi, ecc. Giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario sarebbe ritenuto in affitto da Argenti Luigi a tutto l'agosto 1877, e per l'annua corrisposta di lire 26 25, con apoca del 31 agosto 1874.	900 »	90 »	10 »
134	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Colle Formica o dell'Ulica, descritto in catasto al n. 1311 della mappa Corti, sezione	500 »	50 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		6ª, per una superficie di tavole censuali 22 13, pari ad ettari 2, are 21 e centiare 30; con un estimo di scudi 78 34, pari a lire 421 08. Confina con la strada corriera e con le proprietà della primogenitura Ginnetti, del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, del Capitolo di San Clemente e del Demanio nazionale, successo al monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Da notizie date dall'Ente proprietario risulta affittato, sino al 31 agosto 1877, a Bagaglini Angelo per l'annua corrisposta di lire 50 30, con apoca del 25 giugno 1874.			
137	Seminario di Velletri	Casa posta nella città di Velletri in via della Scalinata, civici numeri 35, 36, 37, descritta in catasto al n. 1505 della mappa Città per *Piani* / *Vani*: Terreno 3, Primo 4, con una rendita accertata di annue lire 182 75. Confina con lo via suddetta, con quella della Trinità, con l'altra Del Serpe, e con le proprietà di Rocchi Giuseppe, salvi, ecc. Da notizie date dal Capitolo proprietario risulta che la descritta casa è in parte affittata a Rinaldi Geraldo, che corrisponde annue lire 90, ed altra parte a Sciotti Antonio, che paga annue lire 140, come da locazioni del 24 gennaio e 5 marzo 1873.	2,000 »	200 »	25 »
193	Beneficio di Santa Caterina in San Salvatore.	Bottega posta nella città di Velletri in via Vittorio Emanuele, civico n. 372 (a catasto 370), descritta nel catasto stesso al n. 1259 della mappa Città, sezione 12ª, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 120. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Ridolfi Filippo, Cavallo Paolo, Barbetta Andrea e col Demanio nazionale, successo all'ex-monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Fu già affittata, e lo sarà tuttora, a Conti Luigi, per l'annua corrisposta di lire 120.	1,840 »	184 »	10 »
194	Capitolo di San Clemente	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Selva Nuova e San Tommaso, descritto in catasto ai numeri 4, 32 e 33 della mappa Colle dell'Ospedale, sezione 7ª, e numeri 6 e 7 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie complessiva di tavole 231 04, pari ad ettari 23, are 10 e centiare 40; con un estimo di scudi 663 85, pari a lire 3568 19. Confina con la strada di Napoli, col fosso della Selva e con le proprietà del Beneficio e Massa di San Clemente, e della primogenitura Ginnetti goduta da Caracciolo D. Marino, salvi, ecc. Fu già affittato, e lo sarà tuttora, a Cordeschi Giovanni Domenico per la corrisposta di annue lire 342 65.	6,500 »	650 »	50 »
195	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Olivella, descritto in catasto al n. 1118 della mappa Malatesta, sezione 2ª, per una superficie di tavole 98 77, pari ad ettari 9, are 87 e centiare 70; con un estimo di scudi 289 40, pari a lire 1555 52. Confina col fosso Lauri, coll'Agro Romano e con la proprietà della primogenitura Ginnetti goduta da Caracciolo D. Marino, salvi, ecc. Fu già affittato, e lo sarà tuttora, a Colella Vincenzo per la corrisposta di annue lire 107 50.	2,275 »	227 50	25 »
196	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Le Mole, suddiviso in due appezzamenti, uno grande e l'altro piccolo, dal fosso e dalla proprietà Borgia, e descritto in catasto ai numeri 82 all'87 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole 90 25, pari ad ettari 9, are 2 e centiare 50; con un estimo di scudi 251 77, pari a lire 1353 26. Confina con la via Appia, col fosso della Mola della strada e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, di Comparetti Francesco, di Borgia Augusto, di Serangeli Filippo, e della primogenitura Ginnetti goduta da Caracciolo D. Marino, salvi, ecc. Fu già affittato, e lo sarà tuttora, a Cordeschi Giovan Domenico per l'annua corrisposta di lire 142 70.	2,675 »	267 50	25 »
197	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Prato di Maggio, descritto in catasto ai numeri 182 e 183 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole 58 07, pari ad ettari 5, are 80 e centiare 70; con un estimo di scudi 160 18, pari a lire 860 97. Confina con la strada pubblica denominata dei Coresi, con altra strada e con le proprietà di Negroni conte Carlo e del Demanio nazionale, successo al Collegio dei Dottrinari di S. Pietro, salvi, ecc. Fu già affittata, e lo sarà tuttora, a Cordeschi Giovan Domenico per la corrisposta di annue lire 88 68.	1,670 »	167 »	10 »
198	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Retarola e Bonanno, descritto in catasto ai numeri 1 e 6 della mappa Lazzaria, sezione 11ª, per una superficie di tavole 151 96, pari ad ettari 15, are 19 e centiare 60; con un estimo di scudi 823 93, pari a lire 4428 62. Confina con l'Agro Romano, colla strada di Civita Lavinia, e con le proprietà del fidecommisso Filippi goduta da Filippi Giuseppe, dal Beneficio e Massa di S. Michele Archangelo e di Pozzi Elena in Corsetti, salvi, ecc. Fu già affittato, e lo sarà tuttora, a Cordeschi Giovanni Domenico per la corrisposta di lire 215.	5,300 »	530 »	50 »
199	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo La Porta o Prato Presciano descritto in catasto al n. 73 della mappa Lazzaria, se-	410 »	41 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		zione 11ª, per una superficie di tavole 37, pari ad ettari 3 ed are 70; con un estimo di scudi 67 71, pari a lire 363 94. Confina con la tenuta di Presciano e con le proprietà della Parrocchia e Rettoria di Santa Lucia, del Beneficio e Massa di San Salvatore e con quelle del Demanio nazionale, successo ai Conventuali di San Francesco ed al Monastero del Gesù, salvi, ecc. Questo terreno è soggetto (secondo il catasto) alla servitù del pascolo annuale a favore di quel comune, e fu dato in affitto a Buonnovo Pasquale, che lo riterrà tuttora, per la corrisposta di annue lire 16 12.			
200	Capitolo di San Clemente	Porzione del tenimento di Lazzaria nel comune di Velletri, descritta in catasto al n. 39 della mappa denominata Lazzaria, sezione 11ª di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 2684 30, pari ad ettari 268 ed are 43; con un estimo di scudi 16,884 25, pari a lire 90,752 84. Confina col resto del tenimento medesimo, con la strada di Lazzaria, coll'altra di Carano, con la tenuta di Campo Morto, e con le proprietà di Ponzi Elena in Corsetti, e del Demanio nazionale successo all'ex-Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. L'intero tenimento è affittato a Graziosi Giovanni per l'annua corrisposta di lire 15,590, la cui quota proporzionale per la porzione che si vende è di annue lire 8310.	150,000 »	15,000 »	500 »

NB. I fondi si vendono nel modo e misura onde si posseggono dall'Ente e si usano dagli attuali affittuari. Le scorte e attrezzi che si trovassero nei fondi saranno valutate a parte nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Per i fondi che fossero stati affrancati dalla servitù di pascolo, resta a carico degli acquirenti il relativo canone d'indennità, quando questo non fosse stato già redento dall'Ente proprietario.

Roma, addì 6 novembre 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

5815

MUNICIPIO DI LATISANA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi ed addizionali comunali dei consorziati comuni di Latisana, Palazzolo dell Stella, Pocenia, Ronchis e Teor, pel quinquennio 1876-1880.

1° I diritti e gli obblighi dell'impresa sono determinati dal regolamento e capitolato deliberati dal Consiglio comunale di Latisana nella adunanza 4 novembre 1875, ostensibili presso la segreteria municipale.

2° L'asta sarà pubblica; vi si procederà col sistema delle candele nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852; avrà luogo nell'ufficio municipale; verrà aperta alle ore 10 del giorno di lunedì 22 novembre corrente e sarà presieduta dal sindaco o suo delegato.

3° Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi o che l'Amministrazione municipale non ritenesse idonee ad adempiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

4° Saranno ammesse anche le offerte per procura.

5° Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà alcun conto.

6° Ogni concorrente all'asta dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato L. 1500 nella Cassa esattoriale di questo comune in valuta legale o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito.

7° L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questo comune.

8° La gara sarà aperta sul dato fiscale di L. 15,000.

9° Chi assume l'appalto dei dazi governativi deve inoltre per conto proprio riscuotere le addizionali imposte dai comuni consorziati ed oltre il prezzo di delibera, versarne l'importo percentuale ragguagliato sul prezzo di delibera suddetto, giusta gli articoli 35, 36, 37, 38 e 39 del capitolato, nella Cassa esattoriale del comune di Latisana.

10° Tanto la prima offerta d'aumento quanto ognuna delle successive non potranno essere minori di L. 50.

11° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

12° La Giunta municipale ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione a giorni 5, i quali spireranno alle ore 12 merid. del giorno 27 novembre corrente, se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto pel primo esperimento come sopra, ed in ogni caso verrà pubblicato il relativo avviso.

13° Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del succitato regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi 5 giorni dopo l'espiro dei fatali, sempre col metodo della estinzione delle candele.

14° Terminata l'asta tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti meno quello dell'aggiudicatario il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto regolamento.

15° L'asta avrà luogo salva superiore approvazione.

16° Le spese tutte degli incanti e del contratto, bolli, copie, diritti di segreteria, tasse di registro, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di Venezia e nel giornale di Udine, ed ogni altra inerente all'asta ed al contratto, stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Latisana, li 5 novembre 1875.

Il Sindaco: LUIGI DOMINI.

Il Segretario: GIROLAMO D. ETRO.

5847

COMUNE DI PARMA

LAVORI NEL TORRENTE.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabato 4 dicembre 1875, alle ore 12 meridiane, in una sala del palazzo comunale, si procederà avanti al sindaco, o ad un suo delegato, ad un pubblico incanto per lo appalto complessivo delle seguenti opere di difesa e sistemazione lungo il torrente Parma, in città:

Demolizione dell'attuale ponte Caprazucca e costruzione di nuovo ponte	L. 140,173 86
Sistemazione e riordinamenti delle strade d'accesso, sulla sinistra	» 14,237 81
Ricostruzione e riparazioni del muro-argine	» 34,211 52
TOTALE	L. 188,623 19

Il contratto sarà regolato dal capitolato compilato dall'ufficio d'arte il 14 luglio 1875, approvato dalla Giunta municipale il 20 agosto e risegnato dalla R. prefettura il 9 ottobre corrente, a cui stanno annessi quattro tavole di disegni; i quali atti tutti saranno ostensibili a chiunque in ogni giorno, nelle ore d'ufficio, presso la segreteria municipale.

Giusta le prescrizioni del detto capitolato, i lavori dovranno essere eseguiti nei seguenti termini:

Dal 1° maggio al 10 settembre 1876, i lavori al muro-argine, e parte di quelli al ponte Caprazucca, fino alla costruzione delle pile, delle teste e dei muri d'ala inclusivamente, osservando anche i termini speciali stabiliti nel capitolato per le singole parti del lavoro; dal 1° maggio al 31 agosto 1877, il rimanente dei lavori del ponte, e quelli alle strade d'accesso, anche qui osservando i termini parziali stabiliti nel capitolato.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in città in una determinata abitazione od ufficio; e dovrà inoltre condurre personalmente le opere appaltate, o per mezzo di un suo rappresentante idoneo ed eccetto all'Amministrazione, cui si possano impartire gli ordini che l'andamento dei lavori può richiedere. In ogni caso però l'appaltatore sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione e verso i terzi del fatto de'suoi dipendenti.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare due attestati debitamente autenticati di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità competente, l'altro di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ufficiale tecnico capo d'ufficio, a servizio dello Stato, delle principali provincie del Regno, o del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare lire quindicimila in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune di Parma, al corso corrente, come cauzione del contratto: ed altre lire duemila in valuta legale, in conto di spese d'asta.

L'asta verrà aperta sulla detta somma di L. 188,623 19 ad offerte in ribasso non minori di lire cinquanta, col metodo della estinzione di candela.

Entro quindici giorni, d'ora in ora, dalla aggiudicazione provvisoria potrà farsi luogo alla offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima, nel qual caso si terrà un secondo e definitivo incanto in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 17 ottobre 1875.

Il Segretario Capo: E. BRUNI.

5531

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA per il dì 26 novembre 1875.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale dei ponti e strade, si notifica al pubblico che nel giorno di venerdì, 26 novembre corrente, alle ore 10 ant., si procederà in questa prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del signor ingegnere capo governativo della provincia, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Ceva a Savona, compreso fra il Rondò di S. Bernardino oltre Ceva ed il limite della provincia di Cuneo con quella di Genova, della lunghezza di metri 10,790 70, *esclusa la traversa selciata di Priero, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 9053 17.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi estese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda segreta compilata dal signor prefetto di questa provincia.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 25 giugno 1875, approvati dal suddetto Ministero dei Lavori Pubblici il 31 agosto ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto avrà principio col 1° aprile 1876, e fine col 31 marzo 1885, salvo però all'Amministrazione la facoltà di prorogarlo per un anno successivo, previo diffidamento per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza dell'appalto medesimo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'offerta una somma di lire 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà stipulare li relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi alla seguita agggiudicazione definitiva, e presentare un suo supplente o fideiussore, i quali dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo od in Mondovì per tutti gli effetti del contratto; e quando l'appaltatore non fissi la sua residenza in Ceva dovrà colà destinare un suo rappresentante.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 11 dicembre prossimo.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno in due rate semestrali posticipate.

Si osserveranno negli incanti le formalità e norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le spese tutte inerenti a quest'appalto sono a carico del deliberatario.

Cuneo, addì 4 novembre 1875.

5834 *Il Segretario Delegato:* FERRERO.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta per aumento del ventesimo.

Essendosi oggi aggiudicati i diversi lotti del dazio consumo in primo esperimento, si rende noto che col mezzogiorno del 16 corrente novembre scade il termine utile per presentare le offerte in aumento ulteriore non minore del ventesimo.

La vigesima sarà calcolata sull'aumento ottenuto nella prima aggiudicazione secondo la tabella qui in calce.

Nel resto si richiamano le condizioni indicate nell'avviso d'asta delli 30 ottobre scorso.

N. d'ord.	QUALITÀ DEL LOTTO	SOMMA di provvisoria aggiudicazione
1	Bevande	106,750 »
2	Carni e pesce	40,150 »
3	Farine e riso.	42,250 »
4	Olii e materie grasse	13,600 »
5	Coloniali e articoli diversi	13,100 »

5874 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

D'ordine del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) si previene che è revocato l'avviso d'asta 30 ottobre 1875 per la riscossione del dazio consumo in diversi comuni del circondario d'Isernia, e si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Si terrà un unico incanto a termini abbreviati per l'appalto complessivo della riscossione del dazio consumo nei seguenti comuni, e pel canone complessivo di lire trentaseimila (L. 36,000):

1. Agnone - 2. Belmonte - 3. Castelluccio in Verrino - 4. Cameli - 5. Forlì del Sannio - 6. Fornelli - 7. Guardiaregia - 8. Isernia - 9. Macchia d'Isernia - 10. Miranda - 11. Montaquila - 12. Pettoranello di Molise - 13. Pietrabbondante - 14. Roccasicura - 15. Roccamandolfi - 16. S. Angelo del Pesco - 17. S. Massimo - 18. Castellone - 19. Caccavone - 20. Montenero Valcocchiaro - 21. Vastogirardi.

2. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, a termini abbreviati, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta il giorno 16 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositata a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del complessivo annuo canone attribuito ai ridetti comuni, cioè lire 3000.

Il deposito potrà farsi in numerario, biglietti di Banca, od in titoli di rendita al portatore del consolidato 5 o 3 0[0 iscritto nel Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza e presso la sottoprefettura di Isernia saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

8. Qualora questo ultimo incanto riescisse deserto, l'Intendenza è autorizzata a stipulare, attesa l'urgenza, il contratto a trattativa privata per la somma di lire 36,000.

9. Nel caso però che si faccia luogo all'aggiudicazione dell'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 27 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, il termine utile per le offerte dell'aumento del ventesimo, giusta l'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

E qualora poi vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento suddetto si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 dicembre 1875, alle ore 10 antimeridiane.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di Larino ed Isernia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nei rimanenti della intiera provincia, nei capoluoghi delle provincie limitrofe, e di quelle più importanti dello Stato, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Campobasso, 5 novembre 1875.

Per l'Intendente
Il Primo Segretario: A. RAMASSO.

5864

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 6524 81, che da Soriano giunge al confine di Vitorchiano per raggiungere la strada provinciale Ortona.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Soriano, il 7 novembre 1875.

Il Sindaco: C. CATALANI.

5856 *Il Segretario:* G FANTI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di ottobre 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 22,444,920 88
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,683,899 58	L. 26,773,059 30	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,089,159 72		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 26,773,059 30
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,900,797 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,368,612 25	„ 20,298,665 52
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 8,279,422 95	
Crediti				„ 17,677,132 82
Sofferenze				„ 188,881 48
Depositi				„ 24,300,276 „
Partite varie				„ 4,635,496 65
			Totale	L. 119,219,230 45
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,307,291 70
			Totale generale	L. 120,526,522 15

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 54,937,580 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 170,000 06
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 1,449,719 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,300,276 „
Partite varie	„ 5,104,883 „
Totale	L. 117,479,719 29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,046,802 86
Totale generale	L. 120,526,522 15

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,630,090 „
Bronzo	„ 392 „
Biglietti consorziali	„ 6,205,256 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,609,182 88
Totale	L. 22,444,920 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,152	3,357,600 00	0 50	2,134,716	1,067,358 00
100	72,412	7,241,200 00	1	1,021,594	1,021,594 00
200	45,667	9,133,400 00	2	684,494	1,368,988 00
500	35,687	17,843,500 00	5	219,574	1,097,870 00
1000	9,129	9,129,000 00	10	151,513	1,515,130 00
			20	108,097	2,161,940 00
	Totale L.	46,704,700 00		Totale L.	8,232,880 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 54,937,580 00 è di uno a 2 3/5

Il rapporto fra la riserva L. 18,835,738 00 e la circolazione L. 54,937,580 00 e gli altri debiti a vista L. 170,000 00 . . . . . . è di uno a 2 11/12

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1125 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

5843

N. 90 R. R. DECRETO.

La R. Corte d'appello in Milano, deliberando in camera di consiglio, composta dei signori S. E. nobile Scipione Sighele primo presidente, cav. Paolo Emilio Castiglioni consigliere, cav. dottor Giacomo Zonca consigliere, cav. Giuseppe Corbellini consigliere, cav. Carlo Longoni consigliere, ha dichiarato quanto segue:

Sul ricorso di Giuseppe Ferrario fu Paolo, domiciliato in questa città, Borgo degli Ortolani, perchè sia omologata l'adozione da esso fatta nel verbale assunto da questa Presidenza il 7 aprile 1875 di Garnani Gaetano, esposto nell'Ospizio di Milano, nato il 14 ottobre 1855, coll'assenso di Morandi Marta Angela e Figarolli Giovanni, nella loro qualità la prima di moglie dell'adottante ed il secondo di delegato a rappresentare il Consiglio di tutela degli Esposti;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Data lettura del ricorso e degli atti relativi;

Lette pure le conclusioni scritte 30 ora spirato aprile della R. Procura Generale, adesive alla domanda;

Visti gli articoli 216 e 218 Codice civile,

Dichiara farsi luogo per ogni conseguente effetto a detta adozione del suddetto minorenne Garnani Gaetano da parte del sunnominato Giuseppe Ferrario.

Manda pubblicarsi il presente decreto mediante affissione di una copia all'albo di questa Corte e di altra copia all'albo del tribunale civile e correzionale il luogo; e mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari del Distretto ed in quello ufficiale del Regno.

Milano, addì 1° maggio 1875.

Il Primo Presidente: Sighele
5842 Anghinelli.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto pel pagamento di lire 402 96 fatto il 30 agosto 1875 a carico di Luigi, Cecilia, Adele e Fulvia Bernola, il sottoscritto avv. e procuratore dell'oppignorante Ospedale di Frosinone nella persona dell'esattore Camillo Bracaglia ammesso al gratuito patrocinio con decreto 4 luglio 18.., num. 80, ha richiesto il presidente del R. tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei fondi seguenti in territorio di Ferentino:

1. Boschivo in contrada Catracchia di tav. 2, cent. 7, mappa sezione 6ª, num. 287.

2. Utile dominio del pascolivo, seminativo, olivato in contrada Tielle, di tav. 157 44, mappa sez. 9ª, n. 91, 92, 93, sub. 1, 2, n. 94 e 95.

3. Simile del seminativo, vitato in contrada Pozzo della Scala, di tav. 9 97, mappa sez. 9ª, n. 178.

4. Diretto dominio del seminativo, vitato in contrada Fontana Volenti, di tav. 4, cent. 63, mappa sez. 2ª, n. 141.

5. Diretto dominio del seminativo, vitato in contrada Vascale, di tav. 12, cent. 6, mappa sez. 5ª, n. 36.

6. Simile del seminativo, vitato in contrada Torre Noverana, di tavole 9, cent. 92, mappa sez. 6ª, n. 286.

7. Simile del seminativo, vitato nella stessa contrada, di tavole 3, cent. 22, mappa sez. 6ª, n. 1000.

8. Simile del seminativo, vitato nella stessa contrada, di tavole 4, cent. 40, mappa sez. 6ª, n. 1001.

Arduino avv. Carboni
5824 proc. officioso.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto che in virtù della legge 8 giugno 1874 sull'esercizio della professione di procuratore intende procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 100, di cui nel certificato n. 45331, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata qual procuratore collegiato presso il tribunale civile di Sarzana.

5418 Ciriaco Guerrieri causidico.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di terzo incanto

Essendo andati deserti gl'incanti, di cui ai precedenti avvisi del 15 settembre e del 15 ottobre ultimi scorsi mesi, tenutisi presso questa Intendenza, il primo nei giorno 12 ottobre ed il secondo nel 3 corrente novembre, e dovendosi perciò procedere, d'ordine del Ministero delle Finanze, ad un terzo esperimento d'asta, a termini abbreviati, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati dodici comuni aperti del circondario di Bari, si rende pubblicamente noto:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, in sei distinti lotti quanti sono i mandamenti che li comprendono.

2° Il canone annuo di appalto per ciascun lotto ascende cioè:

Lotto 1 — Mandamento di Bitetto — Comune di Bitetto — Canone annuo lire 8300 — Deposito da farsi in Tesoreria per concorrere agli appalti lire 691 67;

Lotto 2 — Mandamento di Capurso — Comuni di Capurso, Carbonara, Cellamare e Triggiano — Canone annuo lire 30,500 — Deposito id. lire 2542;

Lotto 3 — Mandamento di Locorotondo — Comuni di Cisternino e Locorotondo — Canone annuo lire 8800 — Deposito id. lire 733 34;

Lotto 4 — Mandamento di Modugno — Comuni di Modugno e Bitritto — Canone annuo lire 30,000 — Deposito id. lire 2500;

Lotto 5 — Mandamento di Monopoli — Comune di Polignano — Canone annuo lire 6500 — Deposito id. lire 541 67;

Lotto 6 — Mandamento di Rutigliano — Comuni di Rutigliano e Noicattaro — Canone annuo lire 16,500 — Deposito id. lire 1375.

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 17 novembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere agli appalti dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garentia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, come sopra.

5° Gli offerenti dovranno inoltre nelle schede indicare il domicilio da loro eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Altamura e di Barletta saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge dei contratti di appalto.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo d'aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo alle aggiudicazioni, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 29 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti, da tenersi il giorno di venerdì 10 dicembre 1875, alle ore dodici meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data delle deliberazioni definitive degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione delle aggiudicazioni è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreti da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Bari, lì 3 novembre 1875.

5860

L'Intendente: TESIO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel dì 28 dello scorso mese di ottobre per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi ne' comuni non abbuonati di questa provincia, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere ad un secondo esperimento d'asta a termini ridotti per i soli comuni aperti del circondario di Vasto qui sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentottomila settecento (L. 38,700).

3. Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 17 corrente mese di novembre.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 3225.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Vasto e di Lanciano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza medesima inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe che trovansi abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 di questo stesso mese di novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il 2 dicembre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

1. Archi - 2. Atessa - 3. Bomba - 4. Carpineto Sinello - 5. Carunchio - 6. Casalanguida - 7. Casalbordino - 8. Castelguidone - 9. Castiglione Messer Marino - 10. Celenza sul Trigno - 11. Colledimezzo - 12. Cupello - 13. Dogliola - 14. Fraine - 15. Fresagrandinaria - 16. Furci - 17. Gissi - 18. Guilmi - 19. Lentella - 20. Liscia - 21. Montazzoli - 22. Monteferrante - 23. Monteodorisio - 24. Paglieta - 25. Palmoli - 26. Perano - 27. Pietraferrazzana - 28. Pollutri - 29. Roccaspinalveti - 30. S. Buono - 31. S. Giovanni Lipioni - 32. S. Salvo - 33. Scerni - 34. Schiavi di Abruzzo - 35. Torino di Sangro - 36. Tornareccio - 37. Torrebruna - 38. Tufillo - 39. Villalfonsina.

Chieti, 6 novembre 1875.

5846.

L'Intendente: DE MARIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 20 ottobre p. p. presso questa Intendenza venne deliberato provvisoriamente l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati, posti nel circondario di Gallarate, mediante l'offerto aumento di L. 1040 sul prezzo minimo di lire 46,240 segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione, come dall'avviso di asta succitato 30 settembre p. p.

Ottenutasi in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo sul detto prezzo di provvisorio deliberamento, a tenore dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e giusta l'avviso 30 settembre 1875, si fa noto che il giorno ventidue (22) novembre 1875, alle ore 12 merid. si terrà un nuovo pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto aumento e sotto le condizioni tutte stabilite nel ripetuto avviso 30 settembre 1875.

Milano, 3 novembre 1875.

5863

L'Intendente: CACCIAMALI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso d'asta in seguito ad offerta di aumenti.

In seguito all'incanto tenuto il giorno 18 del p. p. ottobre, negli uffici di questa Intendenza, per gli appalti circondariali della riscossione del dazio consumo governativo nei diversi comuni non abbuonati, rimase provvisoriamente deliberato il 2° lotto, circondario di Sala Consilina, ai signori Francescantonio Mauro fu Giuseppe, Filippo Barra di Nicola e Vincenzo Menta fu Raffaele, per l'annuo canone di lire ventinovemilacinquecento (L. 29,500).

Con manifesto del 18 detto ottobre venne pubblicato siffatto deliberamento per la offerta del ventesimo, scadendo i termini oggi, 2, alle ore 12 merid.

Intanto, essendosi ottenuto in tempo utile un'offerta di aumento in grado di ventesimo, in lire millecinquecento sulla surriferita somma di lire 29,500, si fa noto che nel giorno 24 di questo mese di novembre, alle ore 12 merid., si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti, col metodo della estinzione delle candele, pel deliberamento definitivo dello appalto in base all'offerto aumento e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto, in data del 22 settembre 1875, e dei relativi capitoli d'onere.

Salerno, 2 novembre 1875.

5862

L'Intendente: FERRARA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nell'incanto tenutosi il 3 novembre corrente in questa prefettura per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena di Saluzzo durante il triennio 1876-77 e 78, essendo andati deserti li seguenti cinque lotti, si notifica al pubblico che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà per li medesimi lotti un secondo incanto, nel quale si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi fosse che un solo offerente:

Lotti	GENERI	Quantità appross. d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto		Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere		Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3		4	5		6
1	Pane bianco . . . . Chil.	37336	»	» 48	17921	28	100541 28
	Pane dei detenuti sani . . »	243000	»	» 34	82620	»	
2	Carne di vitello . . . . »	4000	»	1 35	5400	»	28566 67
	Carne di bue o manzo . . »	17160	500	1 35	23166	67	
4	Riso . . . . »	34530	»	» 38	13121	40	26561 40
	Fagiuoli e legumi secchi . »	48000	»	» 28	13440	»	
6	Patate . . . . »	20000	»	» 10	2000	»	5000 »
	Erbaggi . . . . »	15000	»	» 20	3000	»	
9	Legna di essenza ferte . Mir.	30000	»	» 35	10500	»	13250 »
	Foglie di grano turco . . »	2500	»	1 10	2750	»	
						Totale L.	173919 35

L'asta seguirà separatamente per ogni lotto col metodo delle candele ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852. Verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 3 dicembre prossimo.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico nazionale al corso di Borsa o deposito di uguale somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad un nuovo incanto.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Cuneo, 5 novembre 1875.

5835 *Il Segretario Delegato*: F. FERRERO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dal tribunale civile di Modica, provincia di Siracusa, in data del 28 maggio 1873 fu ordinata alla Cassa dei depositi e prestiti residente in Firenze la restituzione di lire 500 depositate dall'estinto Antonino Mangano del comune di Biscari per cauzione dell'Amministrazione giudiziaria dei beni relitti dal fu sac. Giambattista Puccio, risultante tal deposito dalla polizza rilasciata dalla cennata Cassa ai 30 agosto 1871 col n. 21817. Tale restituzione fu ordinata farsi in quanto a lire 250 alla signora Giovanna Mangano, ed in quanto a lire 250 in eguali porzioni alle signore Filippa e Carmela sorelle Berrafato, ed ai signori Biagio e Vincenzo fratelli Berrafato, e per quest'ultimo, per essere minore, al padre Francesco Berrafato; il tutto cogl'interessi decorsi sino alla restituzione, come coloro che giustificarono nei modi di legge di essere gli unici eredi intestati del detto Antonino Mangano.

Questa pubblicazione si è fatta per gli effetti degli articoli 111 e 112 del reg. 8 ottobre 1870, n. 5943. 5416

N. 99.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 9 27 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 22,260, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 ottobre ultimo scorso pello

Appalto dei lavori di coloritura, verniciatura e decorazione sì interna che esterna dei locali da adattarsi per l'insediamento di uffizi dell'Amministrazione Centrale della Guerra negli ex-monasteri dell'Incarnazione (Barberine) e di Santa Teresa in Roma,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 26 novembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 20,196 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 9 27 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 giugno p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza 14 settembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 200 successivi, e come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata a lire 5000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 novembre 1875.

Per detto Ministero

5796 A. VERARDI Caposezione.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

N. 2358. D. P. I. **Avviso per miglioria.**

Si notifica che nell'asta d'oggi il signor Valentini Pietro rimase aggiudicatario delle forniture occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Ferrarese, della lunghezza di chilometri 25.483 e ciò col ribasso di lire 1 per ogni cento lire sul dato peritale annuale di lire 9900 portato dall'avviso d'asta 4 p. p. ottobre, n. 1545.

I fatali scadranno il giorno di venerdì 19 novembre corrente alle ore 12 meridiane per l'insinuazione della miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo.

Oltre la detta ora non si accetteranno offerte al protocollo della Deputazione provinciale.

La miglioria deve essere accompagnata dal deposito d'asta in lire 900.

Mantova, 4 novembre 1875.

5879 *Il Vicesegretario:* BOLOGNI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Sentito in camera di consiglio il signor giudice delegato,

Previa declaratoria essere il ricorrente unico erede testamentario della Bianca Margherita Cleria, altrimenti designata col nome di Clara o Clelia Bianca Gioffrè, ed il solo avente diritto alla di lei eredità,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trapasso dell'iscrizione nominativa n. 482,010, dell'annua rendita di L. 650, in capo all'esponente commendatore avvocato Carlo Brunet fu Giuseppe.

Torino, 22 ottobre 1875.

Mancio vicepres.

5656 Avv. Piacenza vicecanc.

FALLIMENTO

di Pistilli Raffaele e Felice

negozianti di Roma.

Con ordinanza del signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto in data d'oggi si sono convocati i creditori tutti, i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento pel tredici novembre corrente, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 2 novembre 1875.

5822 Il vicecanc.: Ermanno Pasti.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.